Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 6

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 7 gennaio 1939 - XVII

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Il programma

delle giornate romane di Chamberlain e Halifax

LONDRA, 6.

Chamberlain, prima di partire per i Chequers dove ritornerà lunedì, ha presieduto una riunione dei principali ministri. Erano presenti il ministro degli esteri lord Halifax, il Cancelliere dello Scacchiere sir John Simon, il ministro dell'interno Samuel Hoar, il ministro delle colonie Mac Donald.

E' stata discussa la situazione e fatto in generale un rapporto all'imminente convegno di Roma. E' probabile che un'altra riunione dei principali ministri abbia luogo lunedì, al ritorno di Chamberlain dai Chequers.

Nella riunione è stato approvato il programma di viaggio di Chamberlain e di lord Halifax a Roma, nei termini seguenti, concordati con il Governo italiano.

Il Primo Ministro Chamberlain e lord Halifax partiranno dalla stazione di Victoria martedì mattina alle ore 11; arriveranno a Parigi verso le 17,30. Prenderanno il tè al Quay d'Orsay insieme al Primo Ministro Daladier e al ministro degli esteri Bonnet. Chamberlain e lord Halifax ripartiranno da Parigi verso le 19,30 con l'espresso di Roma. A Modane i loro vagoni verranno staccati dall'espresso di Roma e formeranno un treno speciale.

Alle 10 antimeridiane di mercoledì i ministri arriveranno a Genova, dove saranno incontrati da una missione speciale fascista e dalle autorità cittadine. I ministri britannici arriveranno a Roma alle 16,30 e si recheranno a Villa Madama, dove soggiorneranno durante la loro visita a Roma.

Poco dopo il loro arrivo a Villa Madama, i due uomini di Stato britannici andranno al Quirinale dove firmeranno il registro dei visitatori. I ministri si recheranno quindi a palazzo Venezia dove saranno ricevuti dal Duce.

Alle ore 21 a palazzo Venezia avrà luogo un banchetto. Giovedì mattina alle ore 10 Chamberlain e lord Halifax deporranno corone sulle tombe dei Re d'Italia al Pantheon e successivamente sulla Tomba del Milite Ignoto, ritornando poi a Villa Madama.

Alle 11,30 si recheranno al Quirinale dove saranno ricevuti in udienza dal Re Imperatore che li tratterrà a colazione. Nel pomeriggio assisteranno ad una manifestazione ginnico-sportiva nel Foro Mussolini. Alle ore 21 della stessa sera assisteranno alla rappresentazione di gala al Teatro Reale dell'Opera ed alle 23 saranno ospiti del ministro degli esteri conte Ciano.

La visita al Sommo Pontefice avrà luogo venerdì mattina e dopo di essa i ministri saranno ospiti del ministro di Gran Bretagna presso la Santa Sede d'Arcy Osborne, alla legazione britannica presso la Santa Sede.

Alle ore 16,30 visiteranno la mostra autarchica del minerale italiano e quindi il Campidoglio. Alle ore 21 pranzeranno all'ambasciata britannica.

La mattina seguente, sabato, lord Halifax partirà di buon'ora per Ginevra, mentre il Primo Ministro partirà verso mezzogiorno per Londra, dove giungerà domenica sera.

Durante il loro soggiorno a Roma il Primo Ministro e lord Halifax avranno occasione di avere varie conversazioni con Mussolini.

La rassegna cattolica *The Universe*, in un articolo intitolato: «*Gli artefici della pace a Roma*», scrive che, contrariamente alle previsioni o piuttosto ai desideri di molta gente accecata da preconcetti faziosi, vi è motivo di ritenere che il convegno di Roma avrà risultati importanti, purchè si dimostri da ambo le parti uguale spirito di conciliazione. «*Vi è difatti* — scrive l'autorevole rivista — *posto in abbondanza per l'espansione e lo sviluppo nel Mediterraneo e in Africa, purchè da quelle zone venga eliminata la minaccia di guerra e purchè si continui a riconoscere l'opportunità che le divergenze eventuali vengano risolte mediante amichevoli negoziati*». Il *Catholic Times*, a proposito delle controversie italo-francesi, scrive che è bene che i francesi si rendano conto che i nemici della Francia non sono a Roma ma a Parigi e continua: «*E' da ritenere probabile che l'imminente franco scambio di vedute che si terrà a Roma la settimana prossima, sarà vantaggioso, non solo per l'Italia e per la Gran Bretagna, ma anche per la Francia*».

Il *Catholic Herald*, occupandosi anch'esso della visita di Chamberlain a Roma, nota che a Parigi come a Londra bisogna tenere presente che la conquista dell'Etiopia ha sollevato problemi i quali debbono essere studiati con imparzialità e risolti a vantaggio generale. Quanto alla questione spagnola, il giornale afferma di essere di assoluta importanza l'immediato riconoscimento delle due parti in lotta. «*E' tempo* — conclude il giornale — *che cessi la disgustosa finzione per di cui continua ad asserire di volere la pace nella Spagna ed intanto si continua a fare tutto il possibile per ritardare la vittoria di Franco, ossia per prolungare la guerra*».

Vane manovre dell'ultima ora

LONDRA, 6.

Cielo e terra sta muovendo il Governo francese per indurre il signor Chamberlain a considerare il suo imminente viaggio a Roma come una specie di gita turistica e nulla di più o di meglio.

Il «veto» francese contro qualsiasi «ingerenza» britannica nella spinosa questione dei rapporti fra Roma e Parigi è stato rinnovato ieri come è noto in forma perentoria all'ambasciatore Corbin tornato apposta a Londra. L'Ambasciatore ha eseguito con scrupolo le istruzioni impartitegli dal suo Governo e non è colpa sua se l'adempimento di questa missione non ha prodotto e non produrrà gli effetti desiderati.

Lord Halifax, col quale ha conferito a lungo, è stato avvertito dal signor Corbin in nome del Governo

Uno strano «veto»

1) Che la Francia e per essa i signori Daladier, Bonnet, Mandel, Campinchi e compagnia giudicano necessario di mantenere verso l'Italia un atteggiamento paragonabile a quello che a suo tempo era stato adottato dal signor Eden per l'Inghilterra quando era ministro degli Esteri. Tale atteggiamento dovrebbe consistere nel rimandare ora con un pretesto, ora con un altro, alle calende greche l'apertura di negoziati per la sistemazione delle questioni pendenti fra i due Paesi.

2) *Il Governo francese giustifica questa sua intenzione pericolosamente negativa, adducendo la neurosi anti-italiana che agita l'opinione pubblica in Francia: neurosi di cui però non precisa i motivi e non identifica naturalmente i responsabili. «L'opinione pubblica — dice il Governo francese — non ci consentirebbe un accordo con l'Italia».*

3) *Il Governo francese con l'ovvio intento di prevenire le obbiezioni britanniche contro tale sua politica, afferma che la Gran Bretagna fino a che seguiterà ad accontentarsi di un piccolo esercito di mercenari, finchè sarà per conseguenza incapace di agire con la debita prontezza ed efficacia sul continente, non può presumere di influenzare le direttive continentali della Francia. Si munisca di un forte esercito l'Inghilterra, istituisca la coscrizione obbligatoria, si impegni a mettere l'esercito ad immediata disposizione della Francia in qualsiasi circostanza e allora soltanto avrà acquistato il diritto di mettere bocca nelle questioni italo-francesi.*

La polemica fra Parigi e Londra è ora a questo punto. E' quasi superfluo rilevare le obbiezioni britanniche, a tutti ben note. Obbiezioni che in questo momento si fondano sul contrasto fra gli umori recalcitranti della Francia e il fatto che la Francia stessa partecipò al Convegno di Monaco; che il signor Daladier si prese la sua parte di applausi e di acclamazioni al ritorno da Monaco; e che la politica britannica mira essenzialmente alla valorizzazione ulteriore dello spirito di Monaco e alla estensione degli accordi di cui a Monaco furono gettate le basi.

Si tira diritto

La questione dell'esercito inglese, che la Francia trova inadeguato ai suoi eventuali bisogni, non è naturalmente nuova. Si può dire che da quando fu fondata nel 1904 la Intesa cordiale, la Francia non ha mai cessato di sostenere che la Gran Bretagna è una potenza militarmente troppo debole; e che l'Inghilterra non si è mai stancata di rispondere che però dopo tutto la Marina britannica costituirebbe in date circostanze un appoggio abbastanza forte per l'associata francese. Senza contare altri vantaggi dell'associazione.

Ma ora il punto immediato su cui si impernia la polemica è quello del dissidio franco-inglese concernente il progresso ulteriore della politica di Monaco su cui Daladier era perfettamente d'accordo, a parole, col signor Chamberlain solo due mesi fa.

In sostanza, si può credere che alla vigilia del Convegno di Roma la situazione sia questa: che ad onta delle apparenze i due soci dell'Intesa cordiale non si intendono del tutto e su tutto; che d'altro canto il signor Chamberlain «tirerà diritto» lo stesso, seguendo il suo realistico piano di conciliazione europea; che, infine, la Francia presto o tardi e nel suo stesso interesse e in quello della pace — bisogna sperare che sia più presto che tardi — sarà costretta a seguire le direttive di Londra, a uniformarsi nuovamente e senza tergiversazioni alla politica del Governo britannico, la quale promette l'effettiva se pure graduale sistemazione pacifica dell'Europa.

Intanto la visita del colonnello Beck all'Obersalzberg, è messa molto in rilievo stamane dai giornali londinesi, i quali in mancanza di un preciso comunicato da parte tedesca e polacca, formulano le più diverse supposizioni.

Si presume generalmente e naturalmente, che nel colloquio Hitler e Beck abbiano passato in rassegna tutte le questioni che interessano direttamente i due Paesi ed abbiano esaminato le questioni di interesse generale, attualmente sul tappeto in Europa.

Passando ad altro campo, la stampa britannica non sembra si sia lasciata convincere dall'affermazione che il viaggio di Montagu Norman governatore della Banca d'Inghilterra, a Berlino sia di ordine strettamente privato. Il *Times* in proposito ha dal suo corrispondente di Berlino: «Si è generalmente d'accordo nel ritenere che la visita di Montagu Norman non è così privata come si vuole far credere. Il fatto che il dott. Schacht è ritornato ieri l'altro da Berchtesgaden ove ha avuto una lunga conversazione con Hitler lascia supporre che Norman Montagu avrà a Berlino importanti conversazioni di ordine finanziario».

Un tristo figuro accompagnato al confine

PARIGI, 6.

Ieri sera e questa mattina i lettori francesi sono stati informati che il viaggio alla volta di Gibuti dell'Accademico francese Thoraud è stato interrotto a Genova, dal quale scalo aereo lo scrittore francese è stato deviato a Ventimiglia e ricondotto in Francia. Gli stessi giornali annunciano che Thoraud ha preso posto a bordo di una nave francese per recarsi per mare a Gibuti.

I giornali francesi ripetono per la occasione il tema della necessarie ritorsioni francesi, leggasi espulsione di giornalisti italiani. Degli affrettati racconti che Thoraud scrisse a proposito delle battaglie di Tortosa, ai quali si attribuisce la misura presa dall'Italia, poco si ricorda e ancor meno si dice. Dal canto nostro invece ricordiamo di avere visto in persona Thoraud a Saragozza, da dove alla fine della azione di Tortosa egli fece una serie di escursioni sulla linea ormai calma e mise insieme in seguito descrizioni e commenti di cui il meno che si possa dire è che ne risulta una fatale incomprensione dei fatti.

Ferocia di vinti

La strage di Alentorn compiuta dai rossi

SARAGOZZA, 6.

Ad Alentorn i rossi hanno dato un nuovo saggio della loro ferocia, che sfoga su inermi, donne, vecchi e bambini, le sconfitte patite sui campi di battaglia. La dinamite è l'arma della democrazia rossa; la distruzione e i massacri sono le risorse politiche e strategiche di questa democrazia. E' infatti loro sistema non solo di massacrare i prigionieri e quanti cittadini siano sospetti di avere animo o pensiero non favorevoli ai rossi, ma anche di far saltare le città e i paesi quando, incapaci di resistere con le armi in leale combattimento alla trionfante avanzata dei nazionali, sono costretti a fuggire abbandonando le loro posizioni.

Alentorn è stata minata e, appena il comando rosso ha compreso di non poter resistere all'esercito di Franco, è stata fatta saltare quando l'esercito rosso l'ha abbandonata, senza far uscire la popolazione dalle case, pensando con gioia feroce alla morte nello scoppio e sotto le macerie di così gran numero di cittadini, in massima parte donne e bambini. Questi barbari, che avevano pensato di ridurre in schiavitù un Paese di antica civiltà quale la Spagna, trovano ancora aiuto dai partiti e persino dai Governi di quelle democrazie che danno ogni giorno prova della loro solidarietà col bolscevismo.

Due giorni fa il nuovo Ambasciatore di Francia a Barcellona, Henry, manifestava al presidente Abana l'amicizia del suo Governo per i rossi di Spagna. Per combattere questi massacratori senza nessuna umanità e nessuna legge e per difendere la civiltà non solo della Spagna, ma del Mediterraneo e dell'Europa contro la minaccia bolscevica, gli italiani si sono arruolati nelle legioni di Franco e hanno combattuto e combattono con eroismo fascista. Il Fascismo si rivela veramente il presidio delle nostre tradizioni romane contro la nuova barbarie.

Aggressione céca all'Ungheria

Sanguinoso conflitto nei pressi di Mumkacs

BUDAPEST, 6.

L'«Agenzia telegrafica ungherese» pubblica i seguenti particolari sull'aggressione svolta dagli armati cecoslovacchi contro la città ungherese di Mumkacs. L'attacco è stato sferrato alle 3.40 di questa mattina da truppe regolari cecoslovacche e da terroristi ucraini che facendosi precedere da tre autoblindate e muniti di fucili e di mitragliatrici hanno varcato la linea di demarcazione di frontiera presso Oroszveg e si sono spinti in profondità per circa mille metri sino a Oroszvar, sobborgo distante 200 metri da Mumkacs.

Regolari e terroristi

Questi primi reparti di truppe erano seguiti da tre autocarri militari cecoslovacchi, pieni di soldati regolari e di terroristi ucraini. I gendarmi, le guardie di polizia ed i doganieri ungheresi hanno posto la prima strenua resistenza ed hanno mantenuto la posizione. La prima autoblinda cecoslovacca, non potendo più avanzare, ha tentato di ritornare indietro ed è precipitata in un fossato ove è stata catturata insieme con gli occupanti.

Intanto reparti ungheresi di guardie di frontiera e di gendarmeria, messi in allarme, sono subito accorsi da Mumkacs ed hanno impegnato subito la lotta coi cecoslovacchi che giungevano in numero sempre maggiore. Dopo le ore 5 l'artiglieria regolare cecoslovacca che aveva preso posizione sulle colline circostanti, ha incominciato a bombardare la città di Mumkacs, colpendo e danneggiando il teatro municipale, un cinematografo e numerose case private. L'artiglieria ungherese non era ancora in grado di rispondere al fuoco.

Fino alle ore 10.30 i cecoslovacchi si trovavano in territorio ungherese, ma non erano riusciti a superare il fiume Latorca, che separa Oroszveg da Mumkacs. Rinforzi di truppe magiare sono partiti dalle località vicine per la zona di combattimento.

L'invasione dei cecoslovacchi è stata arrestata soltanto a prezzo di gravi sacrifici. Secondo quanto si sa fino a questo momento, hanno perduto la vita quattro ufficiali e cinque soldati ungheresi. Le perdite dei cecoslovacchi non si possono valutare con precisione. Nelle vicinanze di Mumkacs giacciono cadaveri di cinque soldati cecoslovacchi e di terroristi ucraini, ma si deve aggiungere che i cecoslovacchi hanno trasportato via le salme di altri soldati morti in combattimento. Dagli ungheresi sono stati catturati in territorio magiaro, cioè al di qua della linea di frontiera stabilita dall'arbitrato di Vienna, un carro d'assalto, un lanciafiamme ed una mitragliatrice appartenenti all'esercito cecoslovacco. Inoltre sono stati fatti prigionieri anche soldati cecoslovacchi. Secondo le deposizioni di qualcuno di questi prigionieri, la prima compagnia del quarto reggimento di fanteria di linea cecoslovacco ha ricevuto l'ordine di occupare la località di Oroszveg situata nel territorio ungherese.

Cannonate

Un successivo telegramma dell'«Agenzia telegrafica ungherese» comunica che l'artiglieria cecoslovacca ha ripreso alle ore 14.20 a bombardare la città di Mumkacs.

Il redattore diplomatico della stessa Agenzia constata che il proditorio attacco cecoslovacco a Mumkacs è stato senza alcun dubbio preparato da lungo tempo attraverso la violenta campagna della radio e della stampa cecoslovacca, alla quale ha partecipato perfino un ministro slovacco. Osserva inoltre che fino a ieri i circoli politici di Praga e di Bratislava, ed anche il capo del Governo ruteno, hanno continuamente dichiarato di aver intenzioni pacifiche, tradendo così la buona fede dell'Ungheria, la quale mai poteva sospettare che queste belle parole dei cecoslovacchi avessero scopo di addormentare la sua vigilanza. Stigmatizza infine con grande sdegno il fatto che i cecoslovacchi hanno sferrato questo attacco nel giorno dell'Epifania cercando di approfittare del momento in cui l'amministrazione della città di Mumkacs passava dalle autorità militari a quelle civili.

Un colonnello ceco, dello stato maggiore ed un altro ufficiale ceco si sono presentati alle ore 15.10 a Mumkacs, in qualità di parlamentari. Il colonnello ha dichiarato che gli ufficiali nulla sapevano dell'attacco scatenato oggi e che un sottufficiale per errore aveva dato ai carri d'assalto l'ordine di avanzare. Mentre gli ufficiali cechi entravano nel palazzo del comune, le batterie ceche continuavano il fuoco sulla città. L'ufficiale ha dichiarato di non capir nulla e che la situazione è molto strana, ma che egli non era in condizione di poter far cessare il bombardamento. Sei granate sono scoppiate nella città. Un bambino ha ricevuto un colpo di fucile nel ventre ed un soldato ungherese è gravemente ferito. I cechi continuano a concentrare le loro forze a destra ed a sinistra della città.

Da Varsavia si riceve la seguente nota dell'Agenzia telegrafica polacca:

«L'aggressione non provocata compiuta da bande ucraine e da truppe regolari cecoslovacche in territorio ungherese, è considerata dagli ambienti politici di Varsavia come il risultato della demagogia praticata da elementi eterogenei e irresponsabili. L'aggressione prova che tali elementi si rendono conto che l'Ucraina carpatica, data la sua struttura attuale, è incapace di mantenersi nei suoi limiti. I circoli politici polacchi rilevano che l'Ucraina carpatica costituisce un conglomerato di avventurieri e di irresponsabili e che nella sua forma attuale essa non può che apportare torbidi in Europa centrale».

Parziale ammissione

del Governo di Praga

PRAGA, 6.

Circa i fatti di Mumkacs, da fonte ufficiale cecoslovacca si dichiara che gravi incidenti si sono verificati presso quella città, incidenti che hanno fatto oggetto di una protesta diplomatica dell'incaricato di affari ungherese a Praga. Nel pomeriggio di oggi alle 16.30 l'incaricato di affari ha presentato al ministro Chwalkowski un memorandum col quale rende responsabile dell'incidente i cecoslovacchi. Il ministro Shwalkowski si è riservato di rispondere quando gli saranno pervenuti i rapporti sul risultato dell'inchiesta e sarà stato possibile stabilire da quale parte è la responsabilità dell'incidente.

"Dall'altro lato della barricata"

La Francia provoca l'Italia e aiuta sfacciatamente gli assassini di Barcellona

PARIGI, 6.

Una delegazione del partito socialista, capeggiata dall'ex ministro Dormoy, si è recata dal ministro Chautemps, facente funzione di presidente del consiglio nella assenza di Daladier, per chiedere che il Governo francese faccia un più concreto sforzo di solidarietà verso la Spagna rossa. Un comunicato del partito socialista riferisce che il ministro ha fatto le migliori accoglienze alla delegazione e l'ha assicurata che sottoporrà al Presidente del Consiglio appena sarà di ritorno i problemi da essa sollevati la cui soluzione interessa direttamente la sicurezza della Francia.

Eroismo conviviale

Si ha da Barcellona che mentre la popolazione della Spagna rossa soffre la fame, un banchetto è stato offerto dal pseudo governo repubblicano alla delegazione parlamentare francese. Vi hanno partecipato i ministri ed i capi dei vari partiti. Il deputato democratico-cristiano Raymond Laurent, ex presidente del consiglio municipale di Parigi, ha pronunciato un inaudito discorso, esaltando i legami spirituali che uniscono i repubblicani spagnoli alla Francia repubblicana, affermando che l'esercito della Spagna rossa combatte per lo equilibrio europeo, per la democrazia e per la libertà e promettendo un'efficace azione dei membri della delegazione presso i rispettivi partiti come presso il Governo per assicurare un aiuto effettivo alla Spagna Marxista. Successivamente la delegazione è stata ricevuta da Negrin e da Del Vaio.

Il colloquio svoltosi ieri a Berchtsgaden tra il Cancelliere Hitler e il colonnello Beck ministro degli esteri di Polonia continua a suscitare a Parigi acidi ed inquieti commenti, poichè non si dubita che abbia contribuito a chiarire e a rinforzare i rapporti polacco-tedeschi e a preparare il terreno alla prossima visita del conte Ciano a Varsavia.

Si teme inoltre che l'azione continuata delle diplomazie italiane e tedesca possa avere per effetto l'adesione della Polonia alla politica dell'Asse e la sua uscita dalla Società delle Nazioni. Negli ultimi tempi si erano concepite qui molte speranze in un inasprimento dei rapporti polacco-tedeschi a causa della questione minoritaria e già si annunciava un riavvicinamento della Polonia all'U.R.S.S. o addirittura il suo schieramento in un blocco antitedesco. Si è sopratutto irritati per il fatto che il colonnello Beck che soggiornava sulla costa azzurra si sia recato a Berchstsgaden senza passare da Parigi e non abbia cercato alcun contatto coi dirigenti francesi.

L'*Excelsior* ricorda al colonnello Beck che esiste ancora un patto franco-polacco e che la Francia vi si confermerà soltanto nella misura in cui la Polonia vi si mostrerà fedele. Lo stesso giornale si chiede che la condotta dei dirigenti polacchi non sia ispirata dalla convinzione che la Francia, preoccupata dalla difesa del suo impero coloniale, intenda ormai disinteressarsi dei problemi europei e ricorda che al contrario la dichiarazione franco-tedesca del 6 dicembre scorso riserva i precedenti impegni della Francia verso la Nazione dell'Europa orientale. Fra le altre congetture si immagina che nell'incontro di Bertchtesgaden si sia parlato anche della posizione rispettiva della Germania e della Polonia di fronte ai problemi mediterranei e si manifesta il timore che una più stretta intesa polacco-tedesca dia al Reich maggiore libertà per sollevare il problema coloniale e per sostenere le aspirazioni italiane nel Mediterraneo.

Illusione caduta

Reagendo contro il puerile entusiasmo suscitato dal messaggio del Presidente Roosevelt, in quei vasti ambienti francesi che non hanno ancora rinunciato alla speranza di vedere gli Stati Uniti mettersi alla testa di un blocco delle democrazie contro le Nazioni totalitarie, alcuni giornali osservano stamane che il signor Roosevelt è rimasto nelle nubi delle affermazioni ideologiche e non ha fatto alcuna promessa positiva che possa lasciare prevedere un effettivo intervento degli Stati Uniti nelle faccende europee, intervento al quale la grande massa degli americani resta profondamente indifferente. L'*Action Française* vede nella dichiarazione di Roosevelt sopratutto, un effetto della campagna che il giudaismo americano, finanziariamente molto potente, conduce verso gli Stati totalitari. Il giornale rileva poi l'ipocrisia dell'accusa rivolta dal presidente americano ai regimi totalitari di soffocare i valori spirituali, mentre in realtà — osserva l'*Action Française* — solo le democrazie ed in particolare quella americana che li calpestano con la odiosa dittatura della plutocrazia e di una stampa pagata per abbruttire l'opinione pubblica. In fine il giornale contesta agli Stati Uniti che in tante circostanze sono venuti meno ai propri impegni verso altre Nazioni il diritto di atteggiarsi a campioni della buona fede internazionale.

Il Presidente del Consiglio Daladier ha pronunciato oggi, alla fine di un grande banchetto che ha riunito tutte le autorità civili e militari dell'Africa settentrionale francese, il suo conclusivo discorso, ringraziando calorosamente le popolazioni indigene per le accoglienze che gli furono tributate e proclamando la volontà di pace del suo Governo e del Paese, assicurando però la massima intransigenza.

CORREITA' proclamata e provocante

BERLINO, 6.

La stampa tedesca si fa eco dell'indignazione suscitata in Italia dagli scandalosi eccessi di Tunisi e sottolinea la responsabilità delle autorità francesi. «*L'indignazione del popolo italiano* — scrive la «Boersen Zeitung» — *trova la nostra piena comprensione. Nella virile protesta degli italiani di Tunisi vediamo espressa la salda compatezza di una Nazione con la quale ci sentiamo strettamente legati*».

Il *Lokal Anzeiger* mette in rilievo la gravità delle dimostrazioni ed il linguaggio provocatorio della stampa francese. «*Ogni viaggio di Daladier* — osserva — *peggiora la situazione. Il viaggio dimostrativo del Primo ministro francese conferma più che mai un passo falso. La Francia sembra dimenticare che l'Italia d'oggi che rivendica legittimamente la parità nel Mediterraneo non è l'Italia di una volta, ma l'Italia che sotto la guida del Duce ha vinto la guerra delle sanzioni contro cinquantadue Nazioni coalizzate*. Il giornale così conclude: «*Tutte le manovre con cui si vorrebbero respingere le rivendicazioni italiane a nulla gioveranno. Quanto più in Tunisia la teppa ebrea e marxista infierisce contro gli italiani, tanto più forte diventa l'azione dell'Italia.*

Parigi non dovrebbe dimenticarlo».

Il «*Voelkischer Beobachter*» sottolinea che alle evidenti provocazioni francesi l'Italia risponde con seria disciplina e rileva che l'agitazione francese dimostra chiaramente come la Francia, colpita da uno strano nervosismo, si senta sempre più malsicura. Le escandescenze della teppa giudaica di Tunisi, non sono argomento contro il giusto punto di vista italiano.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* che mettono in particolare evidenza il programma per la colonizzazione della Libia nel 1939 proclamato dal Maresciallo Balbo scrivono: «*Alle provocazioni francesi l'Italia ha risposto in maniera veramente degna ed efficacissima. Qui si rivela la differenza fondamentale tra le due politiche coloniali, l'Italia feconda ogni palmo di terreno che conquista con l'opera tenace ed intelligente del suo popolo che per vivere deve avere colonie, la Francia invece non è neanche capace di mandare nelle colonie tanti francesi quanti sarebbero indispensabili per mantenersene*». Il giornale conclude che, è quindi più che logico che l'Italia si senta offesa dal contegno francese e che basta pensare al viaggio di Mussolini in Libia dell'anno scorso per riconoscere come tutto il torto stia dalla parte della Francia.

La stampa tedesca constata inoltre che da parte francese pare si stia preparando una nuova azione di soccorso ai rossi spagnoli. A conferma di ciò il giornale *DAZ* cita vari elementi, anzitutto il passo compiuto da una delegazione del partito socialista, guidata dall'ex Ministro Dormoy presso il signor Chautemps onde fargli presente la necessità di una più efficace solidarietà francese con la Spagna rossa, in secondo luogo il viaggio in Spagna della missione parlamentare francese, i discorsi scambiati in occasione del ricevimento di questa da Negrin e companys; infine l'invio di un nuovo ambasciatore francese a Barcellona. Tutto ciò, si rileva, rientra in un programma d'azione che è opportuno seguire con molta attenzione.

Sullo stesso argomento una nota della *Corrispondenza politico - diplomatica* dichiara che l'annunzio della nuova offensiva di Franco ha offerto occasione a determinati circoli francesi di manifestare la loro solidarietà con la Spagna rossa. Ciò si verifica, non solo nella stampa del fronte popolare, ma anche in quella di destra che esprime esplicitamente l'interesse della Francia ad impedire la vittoria del generalissimo Franco, mentre nello stesso tempo una missione parlamentare francese si è recata a Barcellona con il deliberato proposito di realizzare una maggiore intimità di rapporti tra la Francia e la Spagna rossa.

La nota conclude affermando che chiunque si attenti a cercare di spostare in qualsiasi forma la situazione in favore dei rossi spagnoli non può presumere che ciò non provochi una legittima reazione.

L'indignazione provocata dal discorso di Roosevelt è divenuta ancora più acuta per le nuove offese pronunciate dal senatore Pittmann in un suo discorso, non meno invelenito dall'odio per i paesi totalitari. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* rilevano che le brutali, ciniche e stolte velleità di questo senatore che per combattere i popoli retti da regimi autoritari ha detto di preferire il mezzo della fame a quello della guerra, mettono in luce lo strano genere di coraggio americano. Il giornale osserva quindi che la minaccia che Pittmann ha osato lanciare, sapendosi sicuro al di là dell'oceano, è più pericolosa e grave di una aperta dichiarazione di guerra per il risentimento immediato e spontaneo che deve dettare nei popoli offesi i quali risponderanno con l'incrollabile volontà di trionfare proseguendo nel loro radioso cammino. Il giornale conclude dicendo se Pittmann sia convinto che la Germania non si affama più anche se l'America si associasse in questa impresa a tutte le altre democrazie del mondo.

Nobilissima lettera

di un camerata corso

ROMA, 6.

Il valoroso camerata avv. Paolo Emilio Roccaferro, di antica famiglia corsa, ha scritto alla *Tribuna* la seguente lettera, i cui nobilissimi accenti dimostrano che il sacro fuoco dell'italianità arde di fiamma viva nel cuore dei corsi rimasti fedeli alle origini, alla lingua e alle tradizioni dell'isola soggetta, contro il servilismo e la cortigianeria di quanti hanno umiliato e rinnegato sè stessi, accettando di essere sudditi di un Paese straniero.

Dice la lettera: «*Leggo nella Tribuna di ieri che alcune delle personalità politiche più autorevoli della Corsica Pinzuta, rispondenti ai francesissimi nomi di Ferrandi, Poltri, Roccaferra, ecc., alla presenza di monsieur Daladier hanno giurato sulle loro armi, sulle loro donne e sulle loro culle di voler vivere e morire da francesi. Se ciò fa loro piacere, si accomodino pure. Però permettano al sottoscritto, che si sente doppiamente italiano, come oriundo corso, Camicia nera della prima vigilia e combattente della grande guerra, di giurare, insieme a tanti altri corsi non dimentichi delle origini, di voler vivere e morire da italiani e, quindi da veri figli dell'isola persa*. Affettuosamente

Paolo Emilio Roccaferro»

Qualche ammissione anche da Parigi

ROMA, 6.

Il corrispondente da Parigi della agenzia *Le colonie* riferisce che lo ex Ministro Lucien Lambureux in un articolo intitolato «Le sens des rivendications italiennes», dopo aver messo in rilievo la portata delle rivendicazioni italiane e la posizione della Francia, così si esprime: «*Quando l'Italia domanda di essere rappresentata nel consiglio di amministrazione del Canale di Suez, questa pretesa non sembri a priori assurda. La posizione dell'Italia in Etiopia la rende una delle principali clienti del Canale di Suez e pertanto può pretendere di esercitarvi un certo controllo. Egualmente per ciò che concerne la ferrovia di Gibuti, che non potrebbe vivere senza l'Etiopia. Questa situazione rende evidente per ciascuna delle parti una cordiale collaborazione nell'interesse comune. Lo stesso dicasi per lo statuto degli italiani di Tunisia, che potrebbe dar luogo ad accomodamenti, conformi agli interessi dei due Paesi. Questi accomodamenti sono tanto più opportuni, in quanto gli accordi Mussolini-Laval non sono stati ratificati*».

Il ministro Funck atteso a Roma

ROMA, 6.

Giungerà domani in visita ufficiale a Roma, per restituire la visita recentemente fatta in Germania dal Ministro delle Corporazioni Ferruccio Lantini, il Ministro degli affari economici del Reich, Walter Funch che ha trascorso in Sicilia alcune settimane di riposo. Il valente collaboratore del Fuehrer è accompagnato dalla consorte signora Louise.

Come è stato annunciato il Ministro Funch avrà a Roma importanti colloqui con le personalità dirigenti della finanza e dell'economia italiane, e tali colloqui si svolgeranno nello spirito di amicizia che anima le due grandi rivoluzioni costruttive. Verranno senza dubbio sviluppati vieppiù i fecondi rapporti tra le due economie, le cui posizioni rispetto alle superatissime teorie liberalistiche è più che salda.

Altri senegalesi partono per Gibuti

MARSIGLIA, 6.

Il piroscafo *Athos 2*, è partito oggi alla volta di Gibuti trasportando il secondo contingente di truppe senegalesi mandate in rinforzo dell'attuale presidio di Gibuti.

Delirio bellicoso negli Stati Uniti

WASHINGTON, 6.

Nella prossima settimana Roosevelt invierà al Congresso un messaggio sul riarmo. Il programma di riarmo, secondo l'*Herald Tribune* importerebbe la spesa di 1 miliardo 626.000.000 di dollari. Alla Casa bianca si è tenuto un lungo convegno dei capi militari della marina e dell'aviazione per definire le proposte da inserire nel messaggio presidenziale. E' stato accuratamente esaminato il memorandum inviato dal colonnello Lindberg, illustrante i progressi dell'aviazione tedesca. Si prevede che verranno richiesti fondi per la costruzione di quattromila aeroplani per la marina e diecimila per l'esercito.

I giornali prevedono una contrastata, ma infine favorevole accoglienza alle spese per il riarmo. L'opposizione intensificherà la battaglia contro i propositi di Roosevelt per le sanzioni verso i pretesi aggressori attraverso l'invocata riforma della neutralità. Il senatore democratico Clark ha dichiarato a gran voce nei corridoi del Senato: «Le sanzioni economiche equivalgono ad un atto di guerra. Non permetteremo tale enormità». Il senatore King vorrebbe riservare soltanto al Senato la facoltà di eventuali sanzioni contro gli aggressori. Il senatore Vanderberg ha dichiarato che contrasterà ogni passo che possa condurre alla guerra.

Il bilancio della marina presentato ieri da Roosevelt è definito astronomico, comprende la costruzione di 23 navi, comprese due supernavi da 45 mila tonnellate. I portaaerei *Lexington* e *Saratoga* saranno modernizzati.

Razza italiana oltre i confini

ROMA, 6.

L'undicesimo fascicolo della «Difesa della razza» ponendosi la domanda: quali sono i confini cui si estende la razza italiana? — Pubblica una interessantissima carta geografica. Su di essa al di là di quello che è il nucleo razziale italiano puro, già esorbitante dagli attuali confini politici, sono indicate le regioni europee in cui la presenza di elementi razziali italiani è predominante, molto forte o comunque notevole. Di grande attualità nella parte scientifica nel fascicolo, è un articolo di Guido Landra, che dimostra l'Italianità razziale della Corsica. Giuseppe Lucidi illustra l'importanza fondamentale che l'esame dei gruppi sanguigni ha nella determinazione dei nuclei razziali; e mette in rilievo la necessità di un censimento del sangue.

J. Evola espone quali siano i tre gradi della questione della razza, la quale, dal puro dato materialistico, assurge a studio dei problemi della anima e dello spirito. La parte scientifica è completata da scritti di Ottorino Guerrieri, Nicola Marchetto, A. Attili, Cesare Zumaglini, Lino Businco. La parte polemica si apre con un articolo di Podaliri sull'inguaribile orgoglio degli ebrei; ed è completata da scritti di Paolella Gatti e de Bagni. Nella parte documentaria Filippo Macri narra come gli ebrei tentarono di impadronirsi del patrimonio della chiesa; seguono articoli di Barduzzi e di Bernucci.

Nel questionario continua ad essere dibattuto con grandissima vivacità e varietà di atteggiamenti ed argomenti la questione dei rapporti fra razzismo e cattolicismo.

Le conversazioni ispano-belghe

BRUSSELLE, 6.

Il rappresentante del governo nazionale di Spagna Zulueta, è stato ricevuto oggi dal presidente del consiglio e ministro degli esteri Spaak col quale ha avuto un colloquio.

Befana del Duce ai bimbi d'Italia

La partecipazione della Regina Imperatrice

ROMA, 6

Stamane, ricorrendo la festa della Befana, S. M. la Regina Imperatrice è intervenuta alla distribuzione dei doni fatta a cura del Dopolavoro ferroviario dell'Urbe ai figli dei ferrovieri romani. Contemporaneamente a questa manifestazione, in tutta Italia 105.000 figli di ferrovieri erano tatti convenire a spese delle FF. SS. da ogni villaggio e paese a capoluogal di provincia dove si svolgevano analoghe distribuzioni di doni. L'adunata romana, improntata al più schietto e simpatico cameratismo, aveva fatto affollare la sala del teatro Italia di migliaia di bambini, accompagnati dalle famiglie. La Sovrana è stata ricevuta e ossequiata al suo giungere dal ministro delle Comunicazioni S. E. Benni, dal sottosegretario delle FF. SS. on. Jannelli, dal Prefetto, dal Governatore, dal Federale, dal comandante la Milizia ferroviaria generale Raffaldi e da tutti i dirigenti il Dopolavoro ferroviario dell'Urbe. Rendevano gli onori un reparto della Milizia ferroviaria e un gruppo di rappresentanze di ferrovieri fascisti e di donne fasciste.

La Regina Imperatrice, accompagnata dal ministro e dalle gerarchie, salita al palco d'onore, è stata fatta segno ad una vibrante dimostrazione di simpatia da parte dei bimbi e genitori che stipavano il teatro addobbato a tricolori. Dopo il suono di Marcia Reale e «Giovinezza», la cerimonia si è iniziata con uno spettacolo offerto dalla filarmonica del Dopolavoro ferroviario di Roma e dei bimbi dei nidi d'infanzia di Trastevere e di San Lorenzo. Terminata la prima parte del programma, svoltasi fra il più ingenuo e giocondo entusiasmo, S. M. la Regina Imperatrice è scesa sul palcoscenico ed ha voluto personalmente procedere con gesto di squisita regalità materna alla distribuzione dei doni ai bimbi che avevano preso parte alla rappresentazione. Quindi, fra rinnovate manifestazioni di omaggio l'augusta Signora ha lasciato la sala del teatro ed è passata nell'annessa palestra vastissima e tutta ricolma di doni e qui ha continuato per qualche tempo la distribuzione che aveva iniziata sul palcoscenico.

Allorchè la Regina Imperatrice, accompagnata dalle autorità, è uscita dal palazzo del Dopolavoro ferroviario, è stata vivamente acclamata dalla folla che sostava su via Porta...

Pure stamane S.A.R. la Principessa Maria di Savoia ha presenziato alla distribuzione dei doni presso il Dopolavoro del gruppo rionale fascista Savoia «Edoardo Meazzi» ricevuta dal Federale, dall'ispettrice federale dal fiduciario del gruppo e da altre autorità e accolta al suono di Marcia Reale e «Giovinezza». fra una calorosa ovazione di omaggio da parte delle mamme e dei bambini che numerosissimi affollavano la sala del circolo Italia. Anche qui la distribuzione di 500 pacchi e di altri numerosi doni si è svolta fra la più viva gioia dei bimbi.

Al Foro Mussolini

ROMA, 6

Improntate al più schietto cameratismo, si sono svolte oggi in tutta Italia le festose manifestazioni della Befana fascista. La distribuzione dei doni è avvenuta nelle sedi dei dopolavori, alla presenza di migliaia di bimbi e con la più larga e viva partecipazione delle famiglie, tra vibranti manifestazioni di riconoscenza al Duce.

Presenziate dalle gerarchie, tutte le distribuzioni hanno perfettamente espresso l'affettuoso interessamento verso l'infanzia. A Roma si calcola che sono stati consegnati circa 170 mila pacchi dono, mentre le distribuzioni effettuate nei centri del subburbio e della provincia ascendono ad oltre 200.000 delle quali 118.000 organizzate dal dopolavoro. Alla presenza del comandante della Gil alle ore 15 alla piscina del foro Mussolini si è svolta la distribuzione di 1072 pacchi ai figli del personale addetto al Direttorio Nazionale del Comando generale della Gil del C.O.N.I., della direzione generale dell'O.N.D. Assistevano alla distribuzione anche il vicesegretario Serena, il capo dello stato maggiore della Gil il direttore generale dell'O.N.B., l'ispettrice della Gil ed il segretario federale dell'Urbe. Il più intenso e commosso entusiasmo ha caratterizzato lo svolgimento della manifestazione. I piccoli beneficiati hanno espresso la loro gratitudine con fervide manifestazioni al Duce.

I Principi di Piemonte alla cerimonia di Napoli

NAPOLI, 6

Per la Befana fascista oltre 40 mila pacchi sono stati distribuiti nel nome del Duce in Napoli e provincia. Le organizzazioni della Gil con la collaborazione del Fascio femminile, dei Dopolavoro aziendali hanno dato mirabile esempio della solidarietà fascista nell'attività assistenziale.

Al Comando federale della Gil la distribuzione dei pacchi vestiario e dei giocattoli accompagnata da fotografie del Duce, è stata effettuata dalle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, presenti S. E. il Cardinale Ascalesi, S. E. il Prefetto Marziale e le principali autorità e gerarchie cittadine ed una folla di invitati. La cerimonia che ha avuto inizio e termine con il saluto al Re Imperatore ed al Duce ha suscitato manifestazioni di devozione e di riconoscenza da parte dei beneficiati e delle loro famiglie all'indirizzo dei Principi di Piemonte. Successivamente Gli Augusti Principi seguiti dalle autorità hanno visitato gli uffici della Gil esprimendo al Federale il loro vivo compiacimento per la perfetta organizzazione e la modernità degli impianti. S. A. R. Umberto di Savoia ha assistito anche alla distribuzione dei doni alla caserma che si intitola al suo augusto nome, alla direzione dell'arsenale di artiglieria ed alla caserma dei lancieri Aosta. Ovunque il Principe, ossequiato dalle autorità e gerarchie, ha ricevuto entusiastiche acclamazioni dalla folla adunata nei pressi delle caserme. In giornata, sempre a cura del comando federale della Gil, in alcuni teatri e cinema sono stati dati grandiosi spettacoli d'arte ai quali hanno assistito migliaia di bimbi.

Befana fascista tra i rurali in Libia

TRIPOLI, 6

In tutti i centri della Libia è stata distribuita nel nome del Duce la Befana fascista. A Tripoli la simpatica cerimonia si è svolta nel teatro della Casa Littoria alla presenza di S. E. il Maresciallo Balbo che ha personalmente consegnato numerosi pacchi. Sono stati distribuiti 3037 pacchi a bimbi della città e 1002 pacchi famiglie coloniche dei villaggi agricoli della provincia.

I doni del Senato e della Camera fascista a Maria di Savoia

ROMA, 6.

In occasione delle prossime auguste nozze, il Senato del Regno e la Camera dei deputati hanno fatto pervenire a S. A. R. la Principessa Maria di Savoia preziosi, artistici doni, accompagnati da fervide espressioni di augurio e felicitazioni. L'augusta Principessa si è compiaciuta corrispondere alle augurali offerte con i seguenti telegrammi:

«A S. E. il cavaliere Luigi Federzoni — Presidente del Senato — Roma. *Il dono bellissimo che il Senato del Regno ha voluto accompagnare con parole di così fervido augurio, non poteva giungermi più gradito in quest'ora per me tanto lieta. A voi, signor Presidente ed a tutti gli onorevoli senatori la mia viva, commossa riconoscenza.* — Maria di Savoia».

«A S. E. il cavaliere conte Costanzo Ciano di Cortellazzo, Presidente della Camera dei deputati — Roma. — *Tengo ad esprimere a voi, signor Presidente, ed agli onorevoli deputati tutta la mia viva cordiale riconoscenza per l'augurio tanto gentile e per i doni bellissimi che avrò sempre assai cari.* — Maria di Savoia».

Il collocamento nel settore agricolo

ROMA, 6.

In attuazione del R.D.L. 21 dicembre 1938 XVII che ha trasferito alle associazioni professionali dei prestatori d'opera la disciplina nazionale della domanda e dell'offerta di lavoro, la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura sta attuando un vasto piano di organizzazione degli uffici collocamento nel settore agricolo. Nell'intento di dare un'unità d'indirizzo e di direzione alle nuove importanti funzioni che sono state assunte dall'organizzazione, è stato istituito al centro, presso gli uffici confederali, un organo il quale ha assunto la denominazione di «Servizio collocamento e migrazione» con due distinte branche una per il collocamento provinciale e un'altra per le migrazioni stagionali. A mezzo di una rete di ispettorati nazionali ed interprovinciali sarà realizzato il coordinamento tra centro e periferia: gli ispettorati nazionali creati nel numero di due in corrispondenza alla suddivisione del servizio, avranno rispettivamente il compito del controllo degli uffici periferici di collocamento e dell'organizzazione delle migrazioni stagionali che si verificano per il lavoro di monda e di raccolta del riso, di mietitura del grano, di vendemmia, di raccolta delle olive e di bosco. In considerazione dell'importanza che, sia per vastità di mano d'opera impiegata come per durata di tempo, assumono queste emigrazioni stagionali e delle necessità di assicurare alle masse rurali interessate la più ampia assistenza, ciascun settore beneficia a sua volta di una apposita organizzazione. Così per lo avviamento al lavoro e l'assistenza dei lavoratori occupati nelle zone risicole, è stato creato a Milano un ispettorato interprovinciale: per i lavoratori da adibirsi alle operazioni di mietitura del grano e di raccolta delle olive sono stati costituiti a Bari, Roma e Catania tre ispettori mentre la disciplina del collocamento dei rurali occupati in lavori di bosco è stata affidata agli ispettorati della Toscana e della Sardegna. L'ispettorato della Sardegna curerà pure l'avviamento al lavoro nell'isola dei mietitori. Questa attrezzatura curata in ogni suo particolare si dimostra particolarmente adatta a far fronte a tutte le varie esigenze inerenti all'occupazione di centinaia e centinaia di migliaia di rurali assorbiti annualmente dai lavori stagionali e ai movimenti migratori, da provincia a provincia e non poche volte da compartimento a compartimento ai quali i lavori stessi danno origine.

Nuova Addis Abeba

COPENAGHEN, 6

Un grande quotidiano danese del mezzogiorno il «B. T.» di Copenaghen pubblica due fotografie, una riproducente la vecchia Addis Abeba prima dell'occupazione italiana e l'altra le imponenti e moderne costruzioni edilizie che l'Italia fascista compie ora in quella Capitale che sta rapidamente trasformandosi in una grande città moderna.

Branco di renne aggredito dai lupi

OSLO, 6.

Il freddo intenso di questi ultimi giorni ha fatto scendere in Norvegia branchi di lupi dalle regioni desolate della Lapponia. Giunge ora notizia che una mandria di circa mille renne è stata aggredita dai lupi sull'altipiano presso la frontiera con la Svezia (lago di Snassa) e che un centinaio di renne sono state sbranate da un branco di circa 16 lupi. E' stata iniziata la caccia che è ostacolata dalle condizioni del tempo.

23 vittime del freddo

ANGARA, 6.

Nell'Anatolia e specialmente nelle regioni montane, da 4 giorni imperversa un'intensissimo freddo in seguito al quale si deplorano la morte di 23 persone.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CICLISMO

Angelo Degano vince il primo premio Gil di Pordenone

Non si poteva sperare che l'attività ciclistica invernale, con le sue caratteristiche corse ciclo - campestri, avesse migliore apertura.

La manifestazione promossa dalla GIL di Pordenone è riuscita una bella competizione sportiva per numero e valore degli atleti che vi hanno partecipato.

L'organizzazione veramente accurata e precisa, merito degli appassionati camerati Agosti e Zorzit, non ha fatto una grinza. Il percorso scelto con criterio e competenza è stato uno dei più suggestivi. Folla entusiasta nei punti più strategici del duro percorso. Temperatura mite, terreno sdrucciolevole. Angelo Degano si è imposto di forza, dimostrando sin dal primo giro, di essere quotato per la vittoria. Ha imposto alla gara una andatura veloce costringendo gli avversari di maggiore levatura a cedere, frazionando il plotone in vari gruppi.

Egidio Feruglio, il giovane allievo impostosi all'attenzione dei tecnici l'anno decorso, ha conquistato un meritato secondo posto. Ottima la prova fornita dal giovane Angelo Parisotto di Pordenone. Lorenzo Rossi, classificatosi al quarto posto merita un elogio particolare per la sua condotta di gara. Dopo una serie di cadute, causa il terreno sdrucciolevole, riusciva con tenacia e volontà a mantenersi coi concorrenti di testa.

Il giovanissimo Marchio ha favorevolmente impressionato.

Il Comandante della GIL di Pordenone dà il «via» al numeroso plotone di concorrente. scatta subito seguito da Feruglio e Rossi; si nota nel primo l'intenzione di dare battaglia a fondo. Sull'argine sinistro del Noncello si verificano le prime cadute di ... e Zava. Degano seguito da Feruglio e Rossi riesce a staccare il folto del gruppo e transita con gli altri due a pochi metri; seguono a 300 metri Angelo Parisotto e Vittorio De Savio, a 3' Maschio e Celotti poi Edoardo Parisotto; Zava, Fracas; staccato Vecchiatto e numerosi altri. Nel secondo giro Degano, Rossi e Feruglio aumentano il distacco, mentre Fracas dopo vari capitomboli è costretto a ritirarsi. Parisotto Angelo insegue i tre atleti ... maldestro nel terreno difficile è costretto a lasciarsi superare da Parisotto. Vecchiatto, dalle ultime posizioni di coda, con una sorprendente ripresa riesce a sorpassare vari concorrenti ed a piazzarsi al settimo posto.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Degano Angelo «Gil Attimis» che compie i 20 chilometri del percorso in 46'37" — 2. Feruglio Egidio «Gil Branco» a tre macchine — 3. Parisotto Angelo «Gil Pordenone» — 4. Rossi Lorenzo idem — 5. Maschio Giovanni «Gil Buia» — 6. Del Savio Vittorio «Gil Montereale ...lina» — 7. Vecchiatto Caterino «Gil Maniago» — 8. Zava Aretino «Gil Pordenone» — 9. Parisotto ... «Gil Pordenone» — 10. Celotti Angelo «Gil Maianoa» seguono altri in tempo massimo.

Commissario della F.C.I. camerata Lorenzo Sant; ufficiale della F. ... C. I.: Vianelli.

La Coppa "Dopolavoro Provinciale,, al VII campionato di marcia e tiro per pattuglie di sciatori

Abbiamo annunciato la prima grande manifestazione sciatoria dopolavoristica che avrà svolgimento a Tarvisio il 22 corrente. Ecco il regolamento del VII campionato provinciale di marcia e tiro per pattuglie di sciatori.

La gara di campionato comprende: una marcia a pattuglie di 14 km su percorso vario; una prova di tiro con fucile mod. 91 su sagome di uomini in ginocchio, alla distanza di metri 100.

Alla gara potranno partecipare pattuglie di 6 sciatori rappresentative di Dopolavoro Comunali, Rionali, Aziendali, Ferroviari, Postelegrafonici e Società aderenti all'O. N. D.

Le iscrizioni al «Campionato» dovranno pervenire al Dopolavoro Provinciale di Udine entro il giorno 23 gennaio, accompagnate dalla quota d'iscrizione di L. 10 per ogni pattuglia.

Il regolamento tecnico comprende i seguenti dati essenziali:

Il percorso della marcia di regolarità per la disputa del Campionato è di Km. 14 su terreno vario (salita, discesa e piano), con un dislivello di metri 400 circa.

L'ordine di partenza delle pattuglie sarà stabilito secondo la precedenza della loro iscrizione al Campionato.

Lungo il percorso disimpegneranno servizio di controllo appositi ispettori del Dopolavoro Provinciale. Tutti i componenti le pattuglie sono obbligati a far apporre i prescritti timbri di controllo sul numero di gara.

Le pattuglie che per una ragione qualsiasi abbandoneranno la gara, dovranno informare il primo controllo che incontreranno, e nel più breve tempo possibile, la Giuria. La prima pattuglia parteciperà, in rappresentanza ed a spese del Dopolavoro Provinciale, al campionato zonale che avrà svolgimento a Montenero d'Idria il 29 gennaio p. v. ed eventualmente a quello nazionale che avrà luogo a Bormio.

Dopo la prova di marcia, le pattuglie concorrenti dovranno eseguire una prova di tiro con fucile mod. 91 su sagome di uomo in ginocchio poste alla distanza di metri 100. Un caricatore a testa. Le pattuglie saranno chiamate alla prova di tiro secondo l'ordine di arrivo nella prova di marcia. Non presentandosi complete nei loro componenti saranno escluse dalla gara. Ogni pattuglia effettuerà il tiro su una sola sagoma, contraddistinta con un numero corrispondente a quello della pattuglia.

La classifica generale della pattuglia sarà ricavata sommando il punteggio ottenuto da ciascuna pattuglia nella marcia di regolarità con il punteggio conseguito nella prova di tiro.

Le pattuglie che compiranno il percorso di marcia in tempo superiore alla prima classificata saranno penalizzate di punti uno ogni 10 secondi o frazioni di secondi impiegati in più.

Per la prova di tiro saranno assegnati ad ogni pattuglia due punti per ciascun colpo messo in bersaglio dai suoi componenti. Le pattuglie che non arriveranno compatte nei loro componenti non saranno classificate.

I premi sono fissati: Coppa «Dopolavoro Provinciale» al Dopolavoro o alla Società che appartiene la pattuglia classificata prima e diploma di campione. Ai componenti diploma di campione e medaglia similoro; diploma al Dopolavoro o alla Società; ai componenti della seconda, diploma e medaglia d'argento grande; terza id. e medaglia argento media; quarta, id. e medaglia argento piccola; quinta, id. e medaglia bronzo.

SCI

Di Bona e Felicetti vittoriosi a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 6.

La gara di discesa obbligata per la disputa della coppa «Della Murari della corte Bra» si è svolta sul costone della Pier Sorsà con la partecipazione di 26 concorrenti di seconda e terza categoria.

Percorso ottimo, neve farinosa e vento gelido. L'associazione sciatori di Cortina ha nettamente dominato, piazzando 4 uomini fra i primi cinque classificati. Di Bona Dino con due superbe prove ha vinto brillantemente per la seconda volta la coppa totalizzando 1'57" 2/5. Lo seguono in classifica: 1. Ghedina Giuseppe della sciatori Cortina con 1' 59" 4/5; 3. Almerà Silvio sciatori Cortina con 2'2" 3/5; 4. De Zanna Amelio Sportiva del Ghiaccio Cortina, in 2'3"1/5; 5. Zartini Sisto, Sciatori Cortina in 2'10" 4/5. Seguono gli altri.

Classifica femminile: 1 Felicetti Vanda, Sciatori Cortina, in 3'0" 4/5; 2 Vacchelli Maria Stella in 3'9".

CALCIO

Udinese B - Littorio 2-1

FIUME, 6.

Si è svolto l'incontro valevole per il campionato di prima divisione fra la locale squadra Littorio e la B dell'Udinese.

Dopo una vivace partita la vittoria ha arriso per due porte a una alla compagine udinese apparsa più tecnica e chiara nelle azioni.

Il primo tempo si è chiuso per una porta in vantaggio dei bianconeri. Autore del punto De Stefano al 20'. Nella ripresa al 13' Zorzi aumentava il bottino per l'Udinese ed al 35' Froglia segnava l'unica porta per i locali.

Udinese - Audace (Campo Moretti, domani ore 14.30)

Domani si conclude il girone di andata e l'Udinese disputerà sul campo amico l'ultima partita. Qualunque sia il suo risultato dell'incontro l'Udinese non potrà perdere il primo posto nella classifica del combattutissimo girone ma noi siamo certi che certamente vi si rinsalderà con l'aggiunta di altri due punticini.

Ospite la compagine veronese dell'Audace che occupa uno dei posti centrali nella classifica. Alla stregua della tabella di marcia delle due contendenti il pronostico è nettamente favorevole ai locali ma questi ultimi non ne devono tener conto. L'Audace è una squadra giovane e vitalissima e più di una volta è stata posta all'ordine del giorno per le sue affermazioni su avversarie di buona levatura.

Domenica scorsa ha pareggiato in casa con la Pro Gorizia e tale risultato non ha soddisfatto i sostenitori audaciani per cui domani gli atleti veronesi scenderanno in campo ben decisi di donare ai fedeli appassionati di San Michele una soddisfazione che li ripaghi delle amarezze della domenica precedente.

Compito non facile quindi quello che attende i bianco-neri. Non c'è da dubitare che gli uomini di Cirol sapranno adempiere, come sempre hanno fatto col massimo impegno il dovere chiudendo con un'altra vittoria, il girone di andata condotta sempre con grande autorità e capacità.

La direzione tecnica dell'Associazione Calcio Udinese ha formato come segue la squadra:

Gremese; Cirol e Venier; Dianti, Galli e Sorri; Bertoli, Faini, Ferin, Tabanelli e Sdraulig. Riserva: Marini.

In memoria di Mario Dreossi

Il compianto portiere della O.R.D.A., Mario Dreossi, sarà domani ufficialmente ricordato, su tutti i campi d'Italia, con un minuto di raccoglimento dei giocatori impegnati nelle partite di campionato e amichevoli.

Questa proposta, lanciata dalla «Gazzetta del Popolo» indubbiamente sarà accettata dalle Società calcistiche di tutta Italia. In tal modo il giovanissimo atleta sarà ricordato dai camerati e dagli sportivi in modo austero e degno del suo sacrificio.

La squadra riserve per l'incontro di Palmanova

La Direzione tecnica dell' A. C. Udinese invita i sotto elencati giocatori a trovarsi domenica 8 corr alle ore 12.50 presso la sede sociale (Caffè Nuovo Commercio) per recarsi a Palmanova a disputare la gara di campionato con la locale squadra:

Tonello, Piccoli, Zanussi, Zorzi, Barbot, Feruglio, Fornìz, Ciocchiatti, Bertossi, Silvestri, Degano, Marcuzzi, De Stefano e Galuzzo.

Amichevoli

Edera A-Codroipo 7-0

Ieri, la squadra di Codroipo ha ospitato, i nero-azzurri dell'Edera. Il pubblico numeroso ha assistito ad una interessante esibizione degli ospiti i quali hanno dato dimostrazione di gioco tecnico e veloce malgrado le pessime condizioni del terreno.

I rossi di Codroipo nulla hanno potuto contro i più forti avversari pur profondendo ogni energia e combattività nell'incontro. I punti sono stati segnati da Missio 4, Michelutti, Zarlatti e Toroni.

Buono l'arbitro locale.

Formazione squadra vincente: Valerio, Feruglio e Blessano, Vecchiutti, Tosoni e Boscolo, Michelutti, Pagnutti, Missio, Zarlatti e Cozzutti.

PALLA OVALE

La squadra Federale a Treviso

Domani la squadra del Comando federale GIL di Udine si recherà a Treviso per la prima partita del campionato nazionale dei Giovani fascisti. La difficile trasferta dovrà essere affrontata dai nostri ragazzi col massimo impegno e buona volontà di vittoria.

I seguenti giocatori dovranno trovarsi domattina alla stazione ferroviaria alle ore 8.10:

Bigerna, Franzolini, Iop, Marzollini, Chiarandini, Tosolini, Salvadori, Querzola, Gallina, Tonsigh, Floretti, Zilli, Sopracasa, Braidotti, Gerli, De Stefano Pagani.

Tutti i predetti giocatori dovranno essere muniti della carta di identità o di altro documento.

Bollettino militare

ROMA, 6.

E' concessa la decorazione di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia al Generale di Brigata in S.P.E. Giordano Edoardo, comandante sup. dell'Artiglieria e poi ispettore dell'Artiglieria delle forze armate dell'A.O.I.: «Si è prodigato in istudi e ricognizioni terrestri ed aeree recando un contributo poderoso e decisivo alla felice riuscita delle operazioni sul fronte meridionale e poscia all'organizzazione, addestramento e preparazione bellica delle unità di Artiglieria dell'Impero. - A.O.I., gennaio 1937-XV-settembre 1938-XVI».

E' concessa la decorazione di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia al tenente colonnello di Fanteria in S.P.E., Griniti Luigi: «Creatore ed intrepido comandante del Gruppo bande altipiano, lo ha condotto costantemente all'attacco ed alla vittoria in un duro ciclo operativo di 4 mesi attraverso lo Scioa orientale il Goggiam e lo Scioa occidentale, confermando belle doti di energico, provetto e valoroso comandante di truppe coloniali. - A.O.I. febbraio-giugno 1938-XVI».

Promozioni per meriti di guerra Malagù, primo capitano Fanteria S.P.E., promosso maggiore. — Ufficiali in S.P.E.: Generali di Divisione: Pagano promosso Generale di Corpo d'Armata. — Arma di Fanteria: Ruolo Comando: colonnelli: Giordano destinato Comando C. A. Bologna per incarichi speciali. Tenenti colonnelli: Bianco al 60° Fanteria; Ghirardi, al Comando D. F. Piave (Padova); Borghesi, al Comando Piazza Addis Abeba; Anelli, al 157° Fanteria.

Ruolo mobilitazione: tenenti colonnelli: Turco collocato aspettativa. Anelli Ministero Guerra. Arma Artiglieria, Ruolo Comando: colonnelli: Fantoni destinato Comando C. A. Roma per i spec. Pasqua di Bisceglie destinato C.o designato 3ª Armata per i. s., Miele nominato Capo S.M. C.do C. A. Celere Padova. Ciampi collocato aspettativa. Ruolo mobilitazione: colonnelli: Monneret de Villard nominato comandante Distretto Varese. Arma Genio: Ruolo Comando: tenenti colonn.: Gulmanelli: al C.do truppe Galla Sidamo. Ruolo mobilitazione: tenenti colonnelli: Papa al C.o truppe Eritrea. Corpo sanitario militare: colonnelli: Masserano nominato direttore sanità militare C.do sup. Forze Armate A.O.I. Corpo Commissariato Militare: colonnelli: Gloriosa nominato direttore commissariato militare C. A. Napoli.

Sulla morte del Pordenone in Ferrara

Il Campori ci ha fatto conoscere i rapporti interceduti fra il duca di Ferrara e il pittore Gio. Antonio Regillo detto il Pordenone, attraverso il suo residente di Venezia Jacopo Tebaldi. Con lettera del 16 settembre 1538, il duca mostrava il vivo desiderio di avere al più presto il Pordenone presso di sè a Ferrara.

Ercole II (1534-1559) aveva fatto risorgere la sua fabbrica d'arazzi istituita nel 1441 da Nicolò III (e lasciata poi in abbandono da Ercole I) chiamandovi dalle Fiandre i famosi arazzieri Nicola e Giovanni Karcher, e ricorrendo per i cartoni ad artisti di valore quali il Garofalo Camillo Filippi, Luca Cornelio, Giuseppe Arcimboldo, i Dossi, Giuseppe Boides di Malines, e altri.

Il duca aveva ordinato al Pordenone — senza dubbio assai prima — una serie di cartoni con episodi tratti dall'Odissea ed era ansioso di vedere questi disegni presentati, s'intende, dall'autore. Il 18 settembre il Tebaldi risponde assicurando sulla sollecita partenza del pittore friulano, ma poco dopo deve rettificare spiegando le cagioni dell'impreveduto ritardo.

Probabilmente il Pordenone — scrive Arturo Pettorelli sul «Corriere Padano» — lavorava ancora nella sala del Maggior Consiglio di Venezia e non poteva dipartirsi dalla laguna. Il 12 dicembre il duca scrive nuovamente al Tebaldi perchè inviti il pittore a lasciare Venezia senza indugio.

Si può ritenere che nella seconda metà del mese l'artista giungesse a Ferrara scendendo all'osteria dell'Angelo che il duca gli aveva assegnata per alloggio, facendogli dono di drappi per vestimenta.

Fra il 12 e il 13 gennaio 1539 il Pordenone muore con sospetto di veleno, e il giorno 14 è sepolto nella chiesa di San Polo.

Con lettera in data 24 gennaio il Tebaldi informa il suo signore di aver consegnato alla vedova dell'artista (Elisabetta Frescolini) cinquanta scudi d'oro.

* * *

Il Pordenone recandosi a Ferrara portò con sè undici cartoni con l'intenzione di finire in quella città gli altri due appena incominciati.

Il Boschini — senza dirci se vide i cartoni o da chi ebbe queste notizie — specifica i soggetti delle «invenzioni» che qui si trascrivono:

«1°) Ulisse approda all'isola dei Cioni e combattimento con essi.

2°) Ulisse coi suoi compagni, spinto dalla tempesta, arriva all'isola dei Lotofagi.

3°) Ulisse giunge all'isola dei Ciclopi piena di lauri e di cipressi: uccide le capre delle Ninfe abitatrici, e le divide a' suoi compagni.

4°) Polifemo suonante la zampogna. In altra parte, Ulisse addormenta con generoso vino il Ciclope e lo priva dell'occhio con palo infuocato.

5°) Ulisse viene accolto da Eolo che gli dona un otre contenente i Venti furiosi: sopra Zefiro è in libertà.

6°) I compagni, mentre Ulisse dorme, hanno aperto l'otre e i Venti fuggiti hanno sollevato il mare.

7°) Ulisse trasportato dalle onde all'isola di Lamo abitata dai Lestrigoni: due suoi compagni parlano con la figlia di Anfitate.

8°) I Lestrigoni hanno assalito i compagni di Ulisse, e questi riparato sulle navi è pronto a fuggire.

9°) Euriloco e Polite pervengono alle case di Circe — nella isola di Era — la quale li tramuta in porci.

10°) Mercurio reca ad Ulisse una radice per difesa contro la maga: Ulisse a mensa co' compagni ritornati uomini.

11°) In maggiori dimensioni disegnò poi la città dei Ginmerij (46, XI), Ulisse che sacrificava a Plutone e a Proserpina un montone e un agnello: Euriloco e Perimede che offrivano alle anime d'Averno vino, acqua sparsa di fior di farina — e un numero infinito di ombre accorrevano all'altare, tratte dall'odore del sangue, formando due lunghi cerchi.

(Il Ridolfi fa l'elenco delle anime che costituivano questi cerchi)».

Lo stesso Ridolfi ci dice che i due cartoni non finiti — argomenti tratti dal lib. XII dell'Odissea — rappresentavano Ulisse che fugge la malia delle Sirene, e Ulisse che abbandona Calipso.

* * *

Il Pordenone, temperamento collerico — prova ne è la lite sanguinosa col fratello Baldassare — si era fatto parecchi nemici, primo fra tutti il Tiziano che mal vedeva questo provinciale di genio farsi avanti e competere con lui, e qualche volta con fortuna.

L'animosità fra il Tiziano e il Pordenone s'iniziò quando i Confratelli di S. Pietro Martire a Venezia indissero il concorso per un dipinto nella loro chiesa (1530), concorso nel quale vinse il Vecellio. Altre cause influirono ad accrescere questa animosità — sfociata poi in guerra palese — ma sopra tutto la decisione dei Reggitori (22 novembre 1538) di affidare al Pordenone la pittura di un quadro, fra il sesto e il settimo pilastro nella sala del Gran Consiglio. Mentre accudiva a quest'opera, il Nostro — temendo insidie — teneva a portata di mano la spada per essere pronto alla difesa.

Analogamente il Ridolfi ci apprende che allorquando il Pordenone eseguiva gli affreschi nel chiostro di S. Stefano (1532-35) era costretto tenersi a lato la spada e la rotella, sempre nella tema di danni da parte del Tiziano. Lotta dunque a sangue che si ripeterà un secolo dopo fra il Reni e il Caravaggio.

Chi fu il mandante di questo omicidio per avvelenamento? Il Vecellio?

Che anche questi non fosse farina di far ostie, sopra tutto per l'influenza che su di lui ebbe il tristo Aretino, è cosa che possiamo facilmente ammettere ma da ciò a supporre che il Tiziano possa essere stato istigatore o complice nella morte del Pordenone ci corre parecchio. E così la domanda non ha risposta. Il Pordenone morì nella ancor giovane età di 56 anni, mentre era nel culmine della sua maturità.

La voce che fosse morto di veleno fu creduta da molti, si diffuse costituendo un' opinione che ebbe largo seguito: di essa si fece eco il poeta Marc'Antonio Amalteo nell'elogio funebre che finisce con questi versi:

«Etsi non meritum saltem mediocriter daretur
Elogium dignae laudis in ora virûm.
— Qui Graphicen colui, veteres imitatus ad unguem
Unicus; atque Itali gloria prima coli.
Proh dolor! absentem me potio dira veneni
Abstulit, et cunctis flebilis hic faceo —»

Nè diversa fu la convinzione del Boschini che nel suo bel dialetto veneziano ci lasciò questo categorico personale giudizio:

«— No' voi dir che lù sia come Tician;
Digo ben, che l'ha habù tanto ardimento
Che no'l gha fato filo, ne spavento
E contra quel l'ha menà ben le man
— Le to' bravure fu da homo da ben;
Che infin el tò penel giera la spada;
Ma el to' Aversario tegne un'altra strada
E te cavè la scrimia co'l velen».

Il Ridolfi che primo scrisse la biografia del Pordenone, aveva indicato come anno della morte il 1540: sulla di lui fede accettarono il millesimo il Cittadella e il Baruffaldi.

Dobbiamo, come si è visto, al Campori la data sicura del decesso che avvenne fra il 12 e il 13 gennaio del 1539: in quella notte una grande cometa risplendette nel cielo. Il Ridolfi afferma che all'artista tragicamente scomparso, furono tributate solenni esequie, ma che il monumento, progettato dal duca, non fu eseguito. Con molta probabilità non si pensò neppure a murare sul sepolcro una lapide che ricordasse il pittore friulano.

Il Guarini che scrisse nel primo quarto del sec. XVII parlando della chiesa di S. Polo non fa cenno di alcun marmo dedicato al Pordenone: e così ne tace il Barotti il più diligente raccoglitore di iscrizioni ferraresi.

S'ha a concludere che al Pordenone non si eresse alcun monumento nè si dedicò alcuna pietra: col tempo si perdette anche la traccia del luogo dove fu tumulato Colui che col suo prodigioso pennello aveva creato in gran copia opere spesso di stupenda bellezza, meritando di essere annoverato fra i più maliosi rappresentanti della pittura veneta cinquecentesca.

Arturo Pettorelli

VITA FEMMINILE

A sinistra: elegante e vivace costume da montagna nel quale il contrasto delle tinte ha un giuoco molto importante. I pantaloni, di panno impermeabile, sono in bigio chiarissimo in rosso lana è invece la corta giacchettina di fustagno, allacciata con una lunga chiusura lampo — Classico, di tessuto turchino a righe bianche è l'insieme da sci illustrato a destra. La giacca è a doppio petto con tasche sovrapposte

MANTELLI

Si nota in alcuni nuovi mantelli la mancanza di ogni guarnizione di pelliccia. Appena qualche cappotto da viaggio ha un colletto di pelliccia rasa, castoro, talpa, di modeste dimensioni. Ma la maggioranza ne è priva. Da invece ad essi un sigillo speciale, la sciarpa di lana colorata che esce dal giro del collo saliente o incrociato. Moda, a dire il vero, graziosa e giovanile.

Nella veniente stagione, la volpe argentata, complimento un tempo di ogni eleganza, si porterà specialmente di sera. Sono ammesse invece le applicazioni di pelliccia rasa, trattata come il velluto, specialmente sui mantelli da viaggio e su quelli bianchi da portare in montagna.

Il velluto d'altronde, sarà il trionfatore della veniente stagione, con esso si faranno quasi tutte le guarnizioni eleganti. Un vestito molto leggiadro è per esempio di morbida lana blu, con incrostazione di velluto tinta su tinta completato da un mantello di velluto uguale.

Per lo sport e per la pioggia si porterà molto il velluto a coste, tinta marrone o neutra, e reso impermeabile.

Anche nei mantelli si trova talvolta, quel contrasto di tinte che si osservò già, per esempio mantello nero che sembra aprirsi sul davanti su due altezze di velluto blu-porcellana mantello turchino molto scuro con le stesse altezze davanti di panno rosso-vino.

E' una moda consigliabile soltanto quando si tratta di aggiustature, troppo vistosa per un indumento nuovo che si deve portare più tempo.

La linea non è molto cambiata. Resta semplice. Un po' attillata alla vita, leggermente svasata nella parte inferiore. Molto moderna l'abbottonatura nel mezzo, con piccolo collo saliente alla militare, da cui escono i colori vivi di una sciarpa.

Le guarnizioni più moderne ricche sono quelle di perline opache di galalite o legno che imitano perfettamente i ricami a cordoncino. Esse sottolineano nettamente le tasche, i risvolti, i paramani. I rialzi sono più difficili da eseguirsi perchè richiedono una leggera imbottitura e spesso qualche taglio nella stoffa. Soltanto una sarta molto abile può eseguirli bene. Con essi, si disegna, per esempio, un piccolo bolero, sul mantello lungo.

* * *

Sembra assicurato che quest'inverno vedremo molti vestiti eleganti guarniti con frange di seta.

* * *

Gli stampati, specialmente se per vestiti da sera, hanno il fondo scuro e disegni a righe o a quadri seguendo la falsariga delle stoffe di lana.

* * *

Il pizzo porta in se stesso la sua guarnizione e forma deliziosi completi per la sera. Sotto la giacca si metta un grande fazzoletto in mussola di seta legato al collo, sotto la nuca, e dietro la vita, simile ai fazzolettoni per il bagno di sole.

* * *

Per viaggio nulla di più grazioso di una sottanina verde bottiglia e di una giacchetta color tabacco. Feltro e scarpe in tinta tabacco.

* * *

Si usano sempre le spalle larghe. Un mezzo efficace per ottenere simile risultato, per quelle che abbiano le spalle strette, è il porre sul vestito uno sprone quadrato un po' più largo delle spalle e tenuto a posto, davanti e dietro con un punto ricamato sul corpetto.

Ellebi

I capricci delle calzature

La più grossa sorpresa, questo anno, ce l'hanno fatta le scarpe. Gran meraviglia gli alti sandali piedistallo, per sera, e le scarpe con la suola piatta, senza tacco per giorno. Ne parlavano una tedesca, un'americana, un'italiana in un caffè di via Condotti nel quale di tanto in tanto mi par di sorprendere, sceneggiato, un quarto d'ora di vita all'estero.

L'americana: «Tolgono elasticità al passo: sembrerà di avere i pattini. E' impossibile con una suola non articolata librarsi sulla punta del piede per spiccare una corsa» e intanto articola il palmo della mano sul tavolino di marmo quasi volesse dimostrare che la vera eleganza, o la più spietata civetteria, consiste in tanta flessibilità, in tanta ubbidienza al proprio ritmo.

«Nient'affatto, protesta la tedesca, la scarpa piatta e che permette tuttavia di tener sollevato all'interno il tallone, conferisce una nobilitante statuarietà alla figura; ed è proprio dallo spessore compatto fermo del tacco assorbito dolcemente, per gradi, senza giri sinuosi, dalla suola che deriva un passo sicuro e fermo, apprezzabile in tutti i tempi e a tutte le età».

Altro convincente argomento lo sfoggia l'italiana: «A me piacciono sopratutto per il contrasto che tale apparente goffaggine e pesantezza provoca in rapporto alla caviglia sottile», affermazione subito dimostrata sfoggiando fin sopra il ginocchio una gamba modellatissima.

Ma subito l'americana ribatte: «Allora, per mettere in valore la sottigliezza della vita dovremmo oggi portare, per la strada, il guardinfante?».

Su questa battuta che minaccia di convertire in litigio la discussione, mi domando qual'è la mia opinione su così dibattuto argomento.

Stavo pronunziandomi in favore delle scarpe piatte per le tenute sportive con gonna preferibilmente larga, ed escludevo gli alti sandali in certe tenute da sera, specie con la crinolina, allorchè l'aristocratico negozio che passo passo ho raggiunto mi ha reso di colpo accettabili con entusiasmo tutte le fogge, dalle più ardite alle classicissime.

Modelli ultimissimi, disposti in due vetrine, dove tacchi sottili, inverosimilmente alti si alternano ai massicci (ma leggeri) calzari orientaleggianti e alle scarpe con la suola piatta.

Passo e ritmo

Vetrine di fronte alle quali non sembra sprecato il ricordo di Rhodonia, o Nèma o Nikteris, creature che «tessono coi piedi un tappeto indefinibile di sensazioni» e fanno desiderare le loro ali alle tue parole, poichè «se le mani parlano i piedi sembrano scrivere».

Non è che una semplice marcia (scarpa da mattina in tinta unita, leggermente aperta sulla «flocca» dove due larghi occhielli consentono un passante in cui s'intreccia il fiocco di chiusura, e attraversata da tre righe sottili colorate) ma si direbbe che Athiktè «sottometta spazio con atti belli, tutti eguali e che scandisca col tallone sonore immagini del movimento» (non il tacco, beninteso: un sostegno a due o tre ordini che sollevando il calcagno concilia la sicurezza della suola piatta con l'aggraziata inclinazione del piede). «Ella sembra enumerare e contare in pezzi d'oro puro ciò che noi spendiamo distrattamente in volgari monete di passi». Veramente; il portamento è quello che e. un'inviolabile cadenza interiore, ma la scarpa dev'esser sicura indipendentemente dalla altezza del tacco, dallo spessore della suola o del sostegno interno. Una scarpa nella quale si trema toglierebbe prestigio anche a una principessa.

La grazia di queste scarpe consiste in un inosservata leggerezza, e in una particolar ssima linea, leggermente obliqua del forte alla suola che ingentilisce e assottiglia il piede.

Qualche modello

Una scarpa eccezionale Orientaleggiante, con motivi dichiaratamente indiani e persiani. Si tratta di uno scarponcello alto di renna nera, chiuso al collo del piede con una specie di rullo che inanella la caviglia. Sopra la punta si alza una curiosa forma uncinata: il picciuolo che nelle scarpe indiane sostiene il campanello minuscolo; ma il tacco altissimo, snello all'estremo la sottigliezza della suola, la grazia delle rifiniture e la sinuosità della linea polita come un avorio o un metallo contraddicono l'idea di zoccoletto o babbuccia orientale destata dalla punta. Una scarpa originalissima affabile a causa del bordo arricciato che orlandola e stringendola al collo del piede la solleva bizzarramente in un accenno di stivaletto, e allo stesso tempo aristocratica, complicata, piccata e insieme di una semplicità quasi severa.

Scarpine, sandali e calzari da sera che alternano antilope e oro o argento, raso e oro, in intrecci e tessiture da giardino froebeliano portati a un'esattezza matematica.

Se tanta meraviglia di fronte a queste aristocratiche vetrine mi è diventato ricordo d'Eupolinos, magia del numero, terrore dell'incertezza entusiasmo per l'architettura, la colpa è mia soltanto e ne chiedo scusa.

Quel che conta sopratutto è che tali scarpe, quantunque eccezionalmente eleganti, non facciano pensare a quel calzolaio inglese d'ingrata memoria che esigeva la commissione di almeno dodici paia per guardare la figura e il piede del disgraziato cliente.

Davanti a questa elegantissima vetrina ho la confortante impressione di un ardimento e al tempo stesso d'una fantasia disciplinata nell'interpretare la moda. Nulla che quantunque bizzarro o imprevisto non sia agile e sicuro, nulla insomma che alteri il passo o lo rende anonimo. Bisogna tenere al proprio passo che, più della voce e del volto, denuncia in noi umore, pensieri, tono di vita, età; e, truccato, muove al riso. «L'orecchio è misteriosamente legato alla caviglia».

Ave

Ricette

SPALLA DI CAVALLO USO CACCIATORE. — Tagliatela a pezzi attraverso il filo della carne e accomodato in terrina. Fate bollire due bicchieri di vino bianco ed uno di buon aceto con mescolati una cipolla affettata, una carota, scorza di limone e dell'erbe aromatiche. Fredda che sia, versate sui pezzetti e teneteveli per 24 ore. Mettete sul tegame un pezzo di burro con un battuto di grasso di prosciutto, fatevi rosolare sollecitamente i taglioli, bagnateli in più volte col liquido del marinaggio ed appena consumato ricopriteli d'acqua, salate leggermente, unitevi chiodo di garofano e proseguite il bollore fino a cottura. In ultimo, digrassata, mescolatevi dei tagliolini di funghi, qualche oliva e servite dopo alcuni bollori.

LINGUE DI CAVALLO SALMISTRATE E AFFUMICATE — Provengono da animale ucciso il giorno avanti. Spolverizzatele con salnitro in ragione di 5 gr. per chilo e strofinatele con energia perchè questo sale penetri. Ripetete l'operazione col sale comune (per ogni chilo 50 gr.) chicchi di pepe infranti, agli battuti e bacche di ginepro. Allorchè la miscela verrà assorbita accomodate le lingue in recipiente di legno forato in modo da raccogliere il liquido e bagnate ogni giorno le lingue; dopo 4 giorni aggiungete altro sale. Due settimane dopo, lavatele ed affumicatele con legni odorosi per un giorno intero.

PATATE SBRICIOLATE. — Sbucciate le patate, fatele in pezzi e mettetele a cuocere in acqua e sale in quantità che le bagni appena: coperte, e facendole bollire lentamente se potete disporre di buon'acqua di erbe, ben chiara, usatela invece di bagnare con acqua pura. Cotte che siano, non vi sarà bisogno di scolarle avendo assorbito interamente il loro liquido, sbattetele con un mestolo energicamente unendovi nel tempo stesso un buon pezzetto di burro e, qualora fossero troppo asciutte o le desideraste più molli, qualche cucchiaio di latte. Questa poltiglia se fatta con patate dette bianche riuscirà molto fine, poichè le patate bianche sono di grana farinosa e quindi facilmente da ridursi in forma liscia quasi fossero macinate e passate alla schiaccia.

CROSTELLINE DI PATATE — Mettete a lessare 300 gr. di patate, sbucciatele e lasciatele divenir fredde: su apposita grattugia passatele leggermente e quindi impastatele con 200 grammi di fior di farina, sale e pepe: qualora la pasta risultasse poco omogenea, aggiungetevi cucchiai di latte; riducetela in foglio di 3 millimetri circa di spessore ritagliandone delle striscie a mezzo della rotella o col coltello e friggetele in buon unto, preferibilmente con olio. Servitele ben calde.

POLPETTINE DI PATATE ALLA FAMIGLIARE. — In un impasto formato con 300 gr. di patate lessate, sbucciate e passate per staccio amalgamate un soffritto leggermente colorito fatto con 50 gr. di burro ed altrettanto peso di cipolla ben trita, unitevi odore di formaggio e grazia di pepe e noce moscata, aggiungetevi un uovo intero e 2 tuorli con cucchiaio di fior di farina. Dategli forma di polpettine tonde o quadrilunghe e friggetele in teglia con poco burro ed olio così che ne escano di un bel colore biondo.

FRITTELLE DI PATATE. — Preparate una pastella formata con 200 gr. di farina, 4 cucchiai d'olio, sale, 30 gr. di lievito di birra, agro di limone e acqua tiepida quanto basta per avere un composto di media consistenza. Lasciate aumentare al tepore quindi mischiatevi 200 gr. di patate lesse, sbucciate e passate per staccio, levate di nuovo e poi gettate nella padella con olio bollente, pezzetto a pezzetto con un cucchiaio.

«OTTOCENTESCA»

Di schietta ispirazione ottocentesca è il ricchissimo abito da sera dell'illustrazione qui sopra. Lo stesso tessuto, una pesante faglia a righe e leggermente marezzata, rispetta i modelli dell'epoca. Un voluminoso e rigonfio volante arricchisce ancor più una gonna già ampia e tutta drappeggi, dando all'insieme un tono di autentica sontuosità. Sotto al volante a paniere è disposto un altro semplice volantino di merletto. Interessante e suggestivo lo scialletto pure di pizzo che ricopre della sua leggera trasparenza le spalle e le braccia nude che emergono dal corpetto scollato.

Munito nè più nè meno che di una crinolina è l'abito qui sopra. Abito personalissimo e originale nel suo effetto di falsa e sottolineata modestia. Di pesante raso giallo oro e l'ampia gonna che presenta all'alta orlatura un motivo traforato a giorno ottenuto con una lavorazione di listerelle intrecciate dello stesso raso. La camicetta, chiusa allo scollo e con lunghe maniche aderenti, è di velluto azzurro notte con guarnizioni di cuciture in rilievo che formano sprone al corpetto e un'orlatura agli alti polsini. Il chiaro nodino a cravatta sotto il collettino da scolaretta è di velluto giallo.

CENTO ANNI FA...

L'indecifrabile Talleyrand

Il 17 maggio del 1839, alle undici di mattina, Carlo Maurizio, principe di Talleyrand, principe di Vaux, conte Périgord, principe di Benevento, rendeva la sua anima a Dio. A Dio? Non sarebbe cristiano dubitarne.

Quest'uomo, che Napoleone definiva «l'immoralità personificata» aveva avuto l'accortezza di redigere una ritrattazione dei suoi peccati che firmò in punto di morte dinanzi al buon abate Dupanloup, e questi segnandogli la fronte non potè che pronunziare la frase sacramentale: «*Ego te absolvo...*».

Così moriva, riconciliato con la Chiesa, il celebre uomo politico francese che a vent'anni aveva indossato l'abito talare, e che a quaranta, per aver prestato giuramento alla costituzione civile del clero, veniva scomunicato dal Sommo Pontefice. Ma la conversione ai dogmi della Rivoluzione non fu l'unica della sua vita. Questo principe incostante seppe improvvisare sè stesso per ogni regime o forma di governo che in quegli anni tempestosi ebbe la Francia. E passò tranquillamente dai Borboni al Bonaparte attraversando la Convenzione e il Direttorio e finendo i suoi anni in seno alla Restaurazione, ministro di Luigi Filippo, e come si è detto, in seno della Chiesa.

I francesi, del resto, non gli vogliono male. A chi hanno giovato, dicono, i suoi «tradimenti»? A lui stesso, probabilmente, e al popolo francese, certamente. E questo è l'essenziale. Perfino l'aver provocato la disfatta di Napoleone a Erfurt, informando la Russia e l'Austria delle intenzioni dell'imperatore, non fu — dice Bainville — atto di sabotaggio contro il proprio paese ma, a torto o a ragione, atteggiamento politico diretto ad impedire una cerchia di conquiste che dilatandosi all'eccesso sarebbe divenuta per fatalità di cose, insostenibile.

E di politica Monsignor di Talleyrand fu gran maestro. Ebbe da cimentarsi con uomini di taglia. Primi fra tutti con Napoleone stesso e con il temibile Fouché. Con l'uno e con l'altro Talleyrand adopera la sua tattica da *grand seigneur*, geniale per intuizione e sempre leggermente altero anche sotto i più profondi inchini. L'orgoglio è del resto, un diretto retaggio dei suoi antenati. Basti ricordare quest'episodio. Nel 837 il suo avo Adalberto aveva fatto parte di quel collegio dei nobili votanti per l'elezione di Ugo Capeto. Divenuto re questi aveva, in segno di gratitudine, offerto il ducato ad Adalberto. E un giorno che il giovane duca criticava l'agire del nuovo monarca fu aspramente redarguito con queste parole: «Altezzoso, chi t'ha fatto duca?». E l'altro di rimando: «Orgoglioso, chi ti ha fatto re?».

Tanta spigliatezza e ardire di parola non si sono mai smentite nei discendenti lontano. Del Talleyrand del XIX secolo il presidente Thiers diceva infatti: «Non poteva non riuscire; sapeva parlare alle donne *En France tout est là*».

E forse non solo in Francia se Talleyrand seppe così bene imporsi in tutte le corti d'Europa.

Ma innegabilmente egli riuniva in sè molte qualità oltre quella di «saper parlare alle donne» anche Stefan Zweig lo definisce brillante e affascinante ma ne completa il ritratto dicendo che «l'opera sua consiste nell'audacia di certe svolte, nella rapidità di certe concezioni, nella abilità di certi adattamenti in tutte le crisi pericolose; sdegna occuparsi dei particolari, lavorare col sudore della fronte. A questo suo amore per la sintesi, per la forma concentrata delle decisioni cerebrali, corrisponde anche una capacità speciale a formulare i più acuti aforismi e i più brillanti giuochi di parole» E di questi Parigi si diverte. Per anni anzi, l'inimicizia del ministro degli esteri Talleyrand e del ministro di polizia Fouché rappresenta per i parigini una commedia molierana dal vero nella quale Talleyrand strappa sempre la palma del successo. Di Fouché tetro e sprezzante egli diceva con un sorriso: «Fouché disprezza gli uomini; si vede che s'è studiato bene».

Per conto suo è difficile sapere cosa stimasse e cosa disprezzasse, egli fu — dice Mme de Staël — il più indecifrabile e il più impenetrabile degli uomini, ricco però certamente di un sesto senso: quello della felicità.

Cosa resta ora di lui? Innanzi tutto un'opera che la Francia ammira, molto perdonando al suo autore, l'Intesa Cordiale, che pose fine al secolare antagonismo tra Francia e Inghilterra. Poi una raccolta di pensieri nella quale si possono cogliere massime di questo genere: «Il commercio più lucroso sarebbe quello di comprar la gente per quel che vale e di rivenderla per quel che crede di valere» E questa macabra testimonianza che Victor Hugo scrisse nel suo diario due giorni dopo la morte del principe di Talleyrand: «Dei medici sono venuti e hanno imbalsamato il cadavere. Per farlo, alla maniera degli Egiziani, hanno ritirato gl'intestini dal ventre e il cervello dal cranio. Ciò fatto, dopo aver trasformato il principe di Talleyrand in mummia e inchiodato questa mummia in una bara tappezzata di raso bianco, si sono ritirati, lasciando su di una tavola il cervello, questo cervello che aveva pensato tante cose ispirato tanti uomini, costruiti tanti edifici, condotto due rivoluzioni, ingannato venti re, contenuto il mondo. Andati via i medici, un domestico è entrato; ha visto ciò che essi avevano lasciato: «Eh, hanno dimenticato questo! Che farne?» Si è ricordato che vi era una fogna nella strada, vi si è recato, ed ha gettato il cervello nella fogna».

E dalle nere acque del sottosuolo di Parigi fu sommerso il cervello di quell'uomo che pochi anni prima ridendo al sole e alle belle donne che lo circondavano aveva detto scherzosamente di sè stesso: «Io sono un grande poeta. Ho composto una trilogia in tre dinastie: atto primo, l'impero di Bonaparte; atto secondo, la casa dei Borboni; atto terzo, la casa d'Orléans».

L. N.

NOTIZIARIO LETTERARIO

Volge la stagione in cui gli editori cominciano a iniziare le novità o a rilevare quelle opere che sono in corso di stampa.

Una Casa Editrice che ha scelto un metodo nuovo, quello di lavorare in silenzio ma in profondità, è «*Edizioni Roma*», la nuova editoriale dell'Urbe, sorta 4 anni fa, con criteri assolutamente diversi dai consueti, col deliberato proposito di reagire al prevalere della facile letteratura e ad ogni altra manifestazione che non abbia un serio contenuto etico o sociale.

La collezione «La guerra e la Milizia negli scrittori italiani d'ogni tempo» ha raggiunto il 23.o volume. In questi giorni è uscita, in due ricchi volumi illustrati, una traduzione del «*De Bello Gallico*» di Giulio Cesare, fatto dal noto latinista F. Arnaldi con ampi commenti storici e filologici e annotazioni militari del Generale Zoppi.

Ora «*Edizioni Roma*» annunzia «*Della scienza militare*» di Luigi Blanch a cura del Col. L. Susani, gli «Scritti - Messaggi - Discorsi e Rapporti militari» di Gabriele d'Annunzio a cura dell'Ammiraglio Pò e le «Memorie d'Africa» di Oreste Baratieri.

Nella elegante collana «*Res Romanae*» diretta da Vincenzo Ussani, oltre al «Vitruvio» del conte F. Pellati da poco pubblicato con tavole fuori testo, si annunzia imminente l'uscita di «Lucrezio» a cura di Onorato Tescari, di «In gloria di Roma — Orazione di Elio Aristide» a cura di A. Stella e di «Caio Mario» del prof. Passerini.

Intanto «*Repertorio*» diretto da Silvio D'Amico, si è arricchito di una deliziosa traduzione di «Il bicchiere d'acqua» dello Scribe, e per la stessa collezione si preparano altri sei volumetti.

Nella serie dei libri coloniali verrà aggiunta un'opera di raro interesse della nota scrittrice tedesca Luisa Diel, che ha già pubblicato fortunatissime opere sul Duce, e sul Fascismo. Il volume narrerà le vicende più drammatiche della colonizzazione etiopica. S. E. il Maresciallo Graziani ha già dettato, per tale volume, un'estesa ed efficace presentazione.

Ciro Poggiali ha dato il via alla nuova collezione «Panorami Autarchici» di eccezionale interesse e viva attualità, col libro «Italia Mineraria» opera di volgarizzazione delle risorse del nostro sottosuolo che appare interessante forse più di un romanzo di avventure. Per questa collezione, opportunamente presentata dal conte Giuseppe Volpi di Misurata, stanno preparando altri volumi i nostri più brillanti scrittori.

Ma altre opere sta preparando per i primi mesi del prossimo anno «Edizioni Roma» tra le quali una che avrà vivissima eco in Italia e all'Estero di Giovanni Papini della Reale Accademia d'Italia.

Una notizia che interesserà particolarmente molte centinaia di studiosi e anche i bibliotecari che hanno già acquistato il primo volume del «Repertorio bibliografico della storia e della Critica della Letteratura Italiana» del prof. Giuseppe Prezzolini è l'uscita del secondo volume che completa l'opera e che contiene l'indice generale.

La bibliografia che il Prezzolini presenta, è un elenco di tutte le pubblicazioni, libri od articoli, in qualunque lingua, che hanno attirato l'attenzione dei compilatori di quaranta periodici storici e critici d'Italia e dell'estero, riguardanti la Storia e la Critica della letteratura italiana dal 1902 al 1932. Essa non pretende essere una completa bibliografia per ogni autore e per ogni problema; sebbene infatti sia il più vasto repertorio del genere che uno studioso possa avere a disposizione. Vi sono infatti elencati 7873 nomi di autori con 281 sottovoci e 281 titoli di materie con 778 sottovoci con un complesso di circa 70 mila indicazioni bibliografiche.

Il successo grandissimo riportato dal primo volume assicura che l'opera completa avrà la migliore accoglienza fra gli studiosi d'ogni parte del mondo.

* * *

Nel campo della poesia Vallecchi ha pubblicato un volume significativo del Soffici «Marsia e Apollo».

«Marsia e Apollo» rappresenta la raccolta di tutti i suoi accenti resi nella misura del verso, di un verso che dal gentile naturalismo conduce — ne «L'Adunata» e in altri componimenti ormai giustamente famosi — all'affermazione d'uno fra i nostri più autentici poeti civili, nella linea della grande tradizione italiana.

Legionari in Spagna nel secolo scorso

Le magnifiche prove dei Legionari italiani nella guerra antibolscevica di Spagna porgono una propizia occasione per rievocare le glorie del volontarismo italiano sin dal principio dell'Ottocento. E' significativo che l'eroica collana si apra con le imprese degli Italiani che, esuli dalla Patria dopo il fallimento dei moti del 1821, si recarono a combattere sotto le insegne dei costituzionali spagnoli. Erano quelli che i nemici chiamavano «dimonios», tanto erano decisi e impetuosi all'attacco. Anche dopo i moti del 1831 si ebbe un forte afflusso di proscritti italiani nella Penisola Iberica, ove Borso Carminati costituì quel reggimento dei «Cacciatori di Oporto» in cui militarono giovani destinati a lasciare una grande orma nella storia politica e militare del nostro Paese. Basti ricordare, tra i tanti, i nomi di Cialdini, Fanti, Medici, Fabrizi, Ricciotti, Ardoino. Nè meno notevoli furono le imprese del Legionarismo italiano in Grecia, ove splende l'olocausto di Santorre di Santarosa; in Ungheria, ove la Legione di Alessandro Monti compiè prodigi nell'infausta guerra del 1849; in Polonia, che vide il sacrificio di Francesco Nullo, «ferino e umano eroe», come lo disse Gabriele d'Annunzio; in America ove, accanto alle prodigiose imprese di Garibaldi, Zambeccari e Anzani, brillano le meno note, ma altissime affermazioni di Giuseppe Rondizzoni nel Cile e di Luigi Cogliolo nella Costarica.

L'interessante argomento è trattato diffusamente da E. Minelli sulla base di accurate ricerche storiche e riccamente illustrato con riproduzioni in nero e a colori, nell'avvincente articolo «Legionari d'Italia per la redenzione dei popoli», pubblicato nel numero di gennaio 1939 de «Le vie del mondo». Lo stesso fascicolo della splendida Rivista della Consociazione Turistica Italiana (120 pagine, 118 fotografie, 8 tavole a colori, 10 cartine geografiche) contiene altri interessanti scritti. Di particolare attualità è l'accurata disamina che U. Ademollo fa della situazione storica e politica della Tunisia, col sussidio di cartine e grafici di una esemplare evidenza; A. M. Gobbi Belcredi ci guida attraverso quell'operoso centro minerario e industriale che è il Bacino della Ruhr. I. Erlich ci illustra il «Villaggio preistorico di Biskupin», recentemente scoperto in Polonia; H. Luenberger ci fa partecipi delle interessanti e talvolta gustose esperienze da lui fatte nel corso di una traversata automobilistica dell'Asia, dalle Alpi al Mar Giallo.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-45, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9.80

La Befana fascista ai figli del Popolo

Migliaia di doni elargiti in liete adunate di giovinezza - Simpatiche iniziative dopolavoristiche

L'infaticabile opera di umana solidarietà che il Fascismo friulano realizza attraverso l'attività costante dei suoi organi assistenziali, ha trovato ieri un'altra espressione piena di significato nella Befana fascista. Nel nome del Duce infatti il Comando Federale della Gil ha voluto recare a oltre mille bimbi e bimbe udinesi un dono, ad ogni cuore di fanciullo un pò di felicità: e nel dono e nell'atto gentile è affettuoso si è rivelato appieno tutto il fervore di fraterna sollecitudine che il Partito, interprete del comandamento del Duce, rivolge al benessere materiale e morale del popolo italiano.

Indubbiamente, tra tante generose provvidenze la Befana fascista — questa consacrazione di una leggenda gentile, questa valorizzazione di un'originale, italianissima festa secolare — deve essere considerata come un avvenimento di singolare importanza e di notevole efficacia morale perchè la felicità del dono tradizionale è concessa anche ai bimbi bisognosi, com'è largita ai fanciulli più fortunati.

Gioiosi raduni nei Gruppi Rionali

Le adunate dei piccoli beneficati presso le sedi dei cinque Gruppi Rionali ove pure presenziavano i loro familiari, lieti della letizia dei piccini, sono stati raduni di gioia. Belli adorabili i bimbi, le bimbette fieri nelle loro divise di balilla o di piccole italiane, disciplinati come soldatini presentandosi a ricevere il dono, mostrando la gratitudine col saluto romano ed elevando con chiara voce argentina il devoto saluto al Duce.

Alle distribuzioni hanno voluto assistere il Vice Prefetto comm. dr. Froggio in rappresentanza di S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale. Con loro erano i camerati Missani e Roggia del Direttorio del Fascio di Udine e il camerata Trevisan dirigente i servizi assistenziali della Gil.

Con squisito pensiero e affettuosa premura le donne fasciste si sono prodigate anche in questa occasione, prestandosi per la confezione e distribuzione dei pacchi in ogni Gruppo. E la Ispettrice della Gioventù femminile del Littorio prof. Biasutti e la vice Ispettrice sig. Pennato hanno accompagnato i gerarchi con i quali era la consorte di S. E. il Prefetto, Duchessa Niutta, che con tanto amore e fervorosa bontà coopera fattivamente ad ogni benefica iniziativa.

La prima visita dei Gerarchi è stata effettuata alle 10 al I Gruppo Rionale ove le distribuzioni si sono iniziate subito con ordine e diligenza. Il giro è continuato negli altri Gruppi Rionali ed in ogni uno erano ad attendere il Fiduciario rionale con la Consulta ed i collaboratori, la segretaria del Fascio femminile rionale con le collaboratrici. Le sedi palpitavano di vessilli e gagliardetti disposti intorno alle effigi del Re Imperatore e del Duce. Prestavano servizio d'onore giovani fascisti e avanguardisti moschettieri armati. Prima della consegna dei pacchi — che ovunque contenevano divise, indumenti di lana, biancheria, giocattoli e dolci — nel III Gruppo Rionale due giovani italiane, Pascoli e Borghello, hanno recitato graziosamente un bozzetto ispirato alla Befana. Al IV Gruppo Rionale dopo il canto di «Giovinezza» la piccola italiana Bruna Buganini ha detto felici parole, ringraziando a nome di tutti i bimbi. Nel V Gruppo Rionale di Cussignacco, la benefica adunata è stata resa più vibrante dal suono degli inni fascisti.

Durante le distribuzioni sono stati consegnati i pacchi messi a disposizione dal Fascio femminile dai commercianti.

Ovunque la celebrazione si è iniziata e conclusa col saluto al Duce, a Lui si è elevato il pensiero grato e devoto della fiorente giovinezza che ha l'inestimabile fortuna e l'orgoglio di aprirsi alla vita nella luce del Littorio romano.

Doni agli orfani di guerra

Per iniziativa del comitato provinciale di Udine sono stati distribuiti ieri cinquanta pacchi di indumenti, stoffe e biancheria, a orfani di guerra. La consegna si è svolta ieri mattina alle 11.30 nella sede del Comitato in via Zanon 18. presenti il Vice Prefetto comm. dr. Froggio, il Segretario Federale e i camerati cav. uff. Missani e cav. Roggia del Direttorio del Fascio. I gerarchi sono stati accolti dal commissario straordinario del comitato provinciale dell'Opera per gli orfani di guerra comm. avv. Eugenio Linussa e dal segretario co. Giuseppe Orgnani.

Il comm. Linussa ha, nell'occasione riferito sull'assistenza prestata ad orfani di guerra della Provincia durante il trascorso anno e che si riassume in queste eloquenti cifre:

Ricoveri in istituti d'istruzione 85 per lire 130.571.25.

Ricoveri in sanatori ed istituti di cura vari 10 per lire 17.193.72.

Pacchi vestiario ed attrezzi lavoro 241 per lire 35.000.

Sussidi per assistenza scolastica 25 per lire 5.050.

Sussidi per assistenze varie 150 per lire 15 569.63

Acquisto medicinali e buoni alimentari 162 per lire 18.119.71.

Sussidi dotali 40 per lire 20.000

Cure climatiche estive 10 per lire 4.460.

Borse di studio 53 per lire 76.880

La spesa totale è di lire 322 mila 344.28.

Le pratiche svolte durante il 1938 nell'interesse degli orfani sono salite a 3253, cifra questa che da sola basta a dare un'idea della mole del lavoro svolto a beneficio di 891 orfani di guerra dai 15 ai 21 anni e di 42 orfani per le guerre in Africa e in Spagna.

Dopo la breve relazione del comm. Linussa il Vice Prefetto e il Segretario Federale hanno consegnato i pacchi ai 50 beneficati. Con gentile pensiero il Commissario del Comitato ha disposto perchè sia offerto il pranzo agli orfani venuti a Udine dai Comuni della Provincia.

La Befana ai figli dei mutilati

Felicissima e geniale l'idea dei dirigenti la Sezione Provinciale dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra, di offrire ai figli dei propri associati di Udine, una speciale manifestazione e nel contempo strettamente aderente alla sensibilità ed al gusto dei bambini: uno spettacolo marionettistico. Spettacolo allestito con proprietà e con squisito senso artistico dal camerata Giulio Del Zotto, il quale come da un fuoco d'artificio di sua creazione sa far scaturire scintille di gioconda e vivace fantasia, così dalle sue marionette sa ricavare l'umorismo che suscita nei piccoli sane risate e procura ai grandi una ora lieta.

Alla manifestazione — svoltasi per gentile concessione del parroco di San Quirino in quella sala ricreatorio — presenziavano il Presidente della Sezione Provinciale Mutilati comm. Alciati il dott. Allatere segretario, i Consiglieri e larga rappresentanza di gentili signore. La sala — troppo angusta per contenere tanta gente — era gremitissima di piccoli accompagnati dai loro familiari. Dopo lo spettacolo riuscitissimo, il camerata Del Zotto ha voluto deliziare i piccoli con una danza eseguita alla perfezione da due eleganti marionette. Al termine della rappresentazione, il comm. Alciati ha iniziato la distribuzione di oltre 150 pacchi contenenti indumenti personali, un giocattolo e dolci nonchè la distribuzione di un cestino contenente frutta. Immensa la gioia dei piccoli; quanto la riconoscenza dei grandi per il dono gradito.

Un bozzetto musicale al Dopolavoro ferroviario

La festa della Befana si è svolta al Dopolavoro ferroviario alla presenza ambita del Vice Prefetto del Segretario Federale e del cav. uff. Carlo Missani del Direttorio del Fascio. Inoltre presenziavano il presidente del Dopolavoro Ferroviario cav. ing. Zanini, l'ing. Carrucci, il capo del personale viaggiante cav. Favi il comandante la Milizia Ferroviaria cav. cent. Paglia, l'attivo segretario del Dopolavoro camerata Sferagatta, attorniati dai molti volenterosi e gentili collaboratori.

La lieta manifestazione ha avuto un felicissimo svolgimento nel Teatro del Dopolavoro stesso in via Cernaia. Essa ha avuto inizio con gli inni della Patria suonati da apposita orchestra composta di dopolavoristi sotto la direzione del m.o Guido Tandelli, del quale poi è stato eseguito un bozzetto musicale — su parole della signora Bianca Cantero consorte di un ferroviere — da parte di piccoli attori assai bene preparati e meglio ancora presentati: i motivi musicali e le parole del bozzetto — che s'intitolava «Befana Fascista» — sono stati assai gustati dal numeroso pubblico di bambini accompagnati dai loro familiari e gli applausi sono stati tanti all'indirizzo dei piccoli attori e del maestro Tandelli.

Dopo il bozzetto musicale, la piccola Vera Piattelletti, figlia di un ferroviere ha detto con molto garbo una poesiola ispirata alla festa della Befana fascista. Infine, assai attesa, si svolgeva la distribuzione dei doni ai figli di ferrovieri. La distribuzione è stata iniziata dal Vice Prefetto e dal Federale; ogni pacco conteneva indumenti di vestiario, due giocattoli, un pacchetto di caramelle e frutta nonchè una copia del Primo libro fascista.

Una prima distribuzione dei 800 pacchi, è stata fatta alle ore 15 e la seconda alle 17 con ripetizione del programma precedente.

Un magnifico Presepio al Dopolavoro Bancario

Al Dopolavoro del Credito ed Assicurazione sito in via Aquileia i dirigenti hanno voluto ricordare la festosa ricorrenza con una nota di soave, mistica poesia, cara al cuore di ogni bambino: una bella visione del Presepio, espressione squisitamente italiana e cristiana che esalta la santità e la bellezza della famiglia. Il Presepio — particolare fatica dei camerati Del Zan Ronchi e Pravisani realizzatori intelligenti ed appassionati — è stato presentato ai piccoli intervenuti alla festa con le loro mamme e con i loro papà, dopo il suono degli inni della Patria e di una gradita distribuzione di dolci. Dopo la visione del Presepio — visione veramente suggestiva per gli effetti ricavati — i piccoli hanno ascoltato alcuni dischi adatti per loro ed infine hanno ricevuto con gioia il dono della Befana, consistente in un giocattolo. Circa una ottantina sono stati i doni distribuiti.

Alla manifestazione svoltasi nella piena letizia dei piccoli e soddisfazione dei grandi erano presenti il presidente del Dopolavoro ed i membri del Consiglio

Ai bimbi dell'Istituto Maternità e dell'Ospedale

La festa della Befana fascista si è svolta ieri simpaticamente anche all'Istituto provinciale Maternità e Infanzia, ove ai bimbi è stata fatta larga distribuzione di doni, dolciumi e frutta. Presenziavano il rettore cav. Piussi per il Preside della Provincia, i dirigenti e i sanitari del benemerito Istituto.

Pure nell'Ospedale Civile di Udine la simpatica festa ha avuto il suo lieto svolgimento: ai piccoli ammalati — presenti il presidente cav. uff. rag. Larocca, il direttore prof. Dall'Acqua, medici ed assistenti, signore benefattrici ed infermiere della C.R.I. con l'ispettrice provinciale — sono stati distribuiti giocattoli e dolci. Le brave suore in varie sale avevano allestito il Presepio.

Al Dopolavoro postelegrafonico

Affollatissimo il salone del Dopolavoro postelegrafonico ove alle ore 15.30 sono stati distribuiti circa 150 pacchi contenenti indumenti, giocattoli e dolci. Alla benefica festa sono intervenuti il Vice Prefetto ed il Segretario Federale che si sono [illegible] affabilmente coi bimbi felici. Hanno presenziato anche il direttore provinciale delle Poste comm. dott. Gianformia, il vice direttore cav. uff. Gortani, il fiduciario provinciale dell'Associazione postelegrafonici e pres. del Dopolavoro cav. Borsetta ed i capi servizio.

La lieta riunione, aperta col saluto al Duce si è svolta in una atmosfera di affettuosa familiarità. Dopo la distribuzione dei graditissimi doni, ai bambini ed alle loro famiglie è stato offerto uno spettacolo cinematografico assai gustato.

Premi demografici al personale dei telefoni

Con l'intervento di S. E. il senatore Luigi Spezzotti, presidente della Società Telefonica delle Venezie è stata effettuata ieri, presso la Direzione di Udine in via Savorgnana, la distribuzione dei doni della Befana ai figli del personale dipendente. Il direttore dell'esercizio di Udine cav. perito Luigi Dal Dan che proprio in questi giorni compie venticinque anni di d[illegible] dei telefoni cittadini, dopo aver ringraziato il senatore Spezzotti per aver voluto presenziare alla significativa cerimonia, ha annunciato fra il più vivo compiacimento dei convenuti, che il Consiglio di Amministrazione della TELVE, ha istituito dei premi di nuzialità e di natalità per dirigenti, personale impiegatizio, di commutazione ed operaio.

S. E. Spezzotti con appropriate parole, dopo aver fatto risaltare il profondo significato morale e il valore di tali provvidenze demografiche, ha consegnato ai capi delle famiglie numerose del personale libretti di risparmio per un ammontare di circa lire cinquemila.

Alla famiglia del telefonista notturno Coassin (otto figli), la capo gruppo Stet ha consegnato un rilevante premio in denaro. E' seguita quindi la distribuzione ai piccoli di giocattoli, dolci, libri ed indumenti.

La simpatica e familiare cerimonia si è iniziata e chiusa con il saluto al Duce.

S. E. il Prefetto

premierà domani i vincitori
della battaglia del grano

Domani domenica 8 gennaio alle ore 10, nel teatro Puccini avrà luogo, come in tutti i capoluoghi di provincia d'Italia, la solenne premiazione del IV Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria, bandito dal Duce.

Abbiamo già pubblicato l'elenco dei premiati; essi riceveranno l'ambito premio dalle mani di S. E. il Prefetto, in presenza di tutte le autorità e gerarchie della Provincia.

Parleranno S. E. il Prefetto, il Presidente della Commissione Provinciale Granaria e il Capo dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura.

Verrà pure fatta, nell'occasione la distribuzione dei premi assegnati nei seguenti altri Concorsi:

Concorso fra piccoli coltivatori di frumento delle zone montane.

Concorso del grano tra parroci e sacerdoti.

Concorso per il granoturco, indetto dalla Confederazione Lavoratori dell'Agricoltura.

Concorso impiegati di aziende agrarie, indetto dalla Confederazione stessa.

Concorso produzione semente di erba medica, indetto dalla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari.

Concorso fra produttori di bozzoli, indetto dall'Unione Provinciale Fascista Agricoltori di Udine.

Concorso per l'intensificazione della coltura della bietola da zucchero, indetto dalla Distilleria di Cervignano.

Concorso nazionale gelsicolo, indetto dall'Ente Nazionale Serico.

Saranno distribuiti complessivamente oltre L. 44.000 di premi in denaro, e numerosi diplomi.

I premiati sono pregati di venire in tempo in teatro e di prendere posto in platea cominciando dalle prime file.

L'ingresso al teatro è libero agli agricoltori ed ai cittadini che vorranno presenziare alla cerimonia e che sono invitati ad intervenire numerosi.

Il teatro sarà riscaldato.

S. E. l'Arcivescovo consegna il Crocifisso al Missionario Padre Collini

Il rito nella chiesa del Carmine

La festa dell'Epifania è stata celebrata ieri nella chiesa del Carmine con particolare solennità per la consegna del Crocifisso al missionario padre Giovanni Battista Collini di Vergnacco. Al mattino, alle ore 10 è stata celebrata la Messa cantata e nel pomeriggio al sacro rito missionario è intervenuto S. E. l'Arcivescovo, ricevuto alle ore 15 all'ingresso del Tempio dal Parroco mons. Ermenegildo Querini e da altri sacerdoti. Il presule è stato accompagnato all'altare maggiore dove si è svolto — con accompagnamento corale della cantoria del Seminario — il cerimoniale proprio che la liturgia stabilisce in occasione della benedizione ai missionari partenti.

Dopo la benedizione impartita dall'Arcivescovo è la consegna del Crocifisso al nuovo missionario, il Presule ha pronunciato un toccante discorso esaltando l'opera dei missionari che in terre lontane e con grandi sacrifici portano la parola della fede e della religione redentrice e pronunciando fervidi voti beneaugurali perchè la missione di Padre Collini sia ricca di buone messi.

Il giovane missionario ha pure voluto rivolgere ai fedeli che gremivano la chiesa, ispirate parole per ricambiare il saluto e ringraziare devotamente S. E. l'Arcivescovo, gli amici ed i parenti, promettendo di prodigarsi con tutto il fervore all'apostolato nelle lontane terre cinesi ov'è stato destinato.

Il suggestivo rito — svoltosi al cospetto dell'altare in cui riposano le reliquie di un grande missionario il Beato Odorico da Pordenone — si è concluso con la benedizione eucaristica impartita dal Presule che ha quindi lasciato il Tempio. Dopo la solenne celebrazione Padre Collini è stato contornato dai fedeli ammessi al bacio del Crocifisso.

Il nuovo missionario partirà il 9 febbraio da Venezia imbarcandosi sul «Conte Rosso», per raggiungere Tien Tsin.

Solenni celebrazioni in Duomo e alle Grazie

Per la festa dell'Epifania ieri alle 10.30 è stata celebrata in Duomo una solenne Messa con assistenza pontificale di S. E. l'Arcivescovo che ha tenuto l'Omelia.

La Corale «S. Cecilia» ha eseguito la Messa a 3-4 voci dispari del m.o Pigani, intitolata «alla Madonna delle Grazie». E' stato pure cantato il mottetto del Palestrina a 4 voci: «Omnes de Saba».

Alle ore 16 si è svolta la solenne funzione espiatoria con discorso ed intervento di S. E. l'Arcivescovo.

La Cappella musicale del Duomo ha eseguito classici mottetti.

Particolari funzioni sono state celebrate anche nel Santuario della B. V. delle Grazie. Alle ore 7 molti fedeli hanno assistito alla Messa con fervorino in onore del Sacro Cuore, essendo il primo venerdì del mese. Alle ore 10 è stata celebrata la Messa solenne ed alle 16 Vesperi con incensazione al Presepio, discorso e benedizione eucaristica.

Il Giudice Santomasso promosso e destinato a Trieste

Il cav. uff. dr. Vittorio Santomasso, da molti anni Giudice presso il Tribunale di Udine, è stato promosso per merito distinto Consigliere di Corte d'Appello e destinato alla Corte di Trieste. All'egregio magistrato, da molti anni nella nostra città, dapprima quale dirigente la R. Pretura e poi quale Giudice del Tribunale, le nostre felicitazioni ed i migliori voti augurali.

Il treno bianco

Gite sciatorie a Cortina, Tarvisio e Luico

La Società Alpina Friulana del C.A.I. organizza per domani domenica, le seguenti gite: Cortina con partenza da Udine alle ore 5 (ferrovia) con ritorno alle ore 22.10. Treno bianco Tarvisio, partenza da Udine alle ore 6.32 con ritorno alle 20.50. Quota di viaggio L. 17 per i soci e L. 18 non soci.

Pure domenica avrà inizio il ciclo delle gite per Luico e la Società ne curerà l'effettuazione; la partenza resta fissata per le ore 7.15 da Piazza Venerio con ritorno alle ore 18.40. Quota di viaggio lire 11 per i soci e L. 14 non soci. Le iscrizioni alla gita si chiudono alle ore 14 di oggi e si ricevono presso la sede sociale, via B. Stringher. Agenzia Paretti Troian e negozio Mocenigo via Mercatovecchio, Bar Cotterli, e negozio al Canin via Vittorio Veneto 6.

Calendario del Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica che il Calendario del P.N.F. anno XVII 1938-39, può essere ritirato direttamente presso l'ufficio cassa federale — Casa del Littorio — in via Carducci.

IL CALENDARIO RIPORTA, FRA I PIU' IMPORTANTI AVVENIMENTI DELL'ANNO XVI, LA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLA RECENTE VISITA DEL DUCE IN FRIULI.

OGNI COPIA DEL CALENDARIO COSTA L. 15.

G. I. L.

L'odierna inaugurazione del ciclo di conversazioni di cultura fascista

Oggi, alle ore 17,15, nella sala teatro della Casa della Gioventù Femminile del Littorio, in via Asquini, sarà inaugurato il ciclo di conversazioni di cultura fascista, per Giovani Fascisti e Avanguardisti, secondo gli ordini emanati dal Comandante Generale della Gil con suo foglio di disposizioni.

Il ciclo, di complessive 12 conversazioni, avrà inizio con una prima importante lezione sul tema «Mussolini - Il Popolo d'Italia - L'intervento - La guerra» che il camerata prof. Ragni direttore dell'Istituto di Cultura Fascista tratterà con la sua particolare perizia di parlatore e di profondo conoscitore dell'anima dei giovani.

Successivamente ogni sabato, alla stessa ora è nella stessa località, avranno svolgimento le altre lezioni secondo il programma fissato dal Comando Generale.

All'odierna inaugurazione dell'importante ciclo culturale sono tenuti a partecipare tutti i Giovani Fascisti e gli Avanguardisti del capoluogo. Anche presso tutti i Comandi Gil di Fascio della Provincia le lezioni avranno ugualmente inizio oggi.

Nomine

GRIMACCO. — Con provvedimento in data 3 c. m. il camerata Luigi Ciodig è stato nominato Comandante dei Giovani Fascisti del Fascio locale.

CHIONS. — Con provvedimento in data 5 c. m. il camerata Pietro Ferretti è stato nominato Comandante dei Giovani Fascisti del Fascio locale.

Nuovi soci

Hanno versato il contributo quali soci perpetui della GIL: dottor Gaetano Astorri; Unione Cooperativa di Consumo di Torre di Pordenone.

Hanno versato il contributo quali soci temporanei: Giuseppe Fattor; Pietro Puntin; Carlo Rescutè; Luca Gratton; Lucia Dreossi di Cervignano.

Il Comitato Federale ringrazia.

La Divisione tipo

Una conferenza del gen. Pedrazzoli al Circolo ufficiali

Mercoledì, 11 gennaio, alle ore 18.30, nei locali del Circolo ufficiali di Udine, sarà tenuta una riunione di carattere culturale-militare, durante la quale il generale comandante la brigata «Re» comm. Gino Pedrazzoli tratterà il tema «La nuova divisione tipo».

Sono invitati a intervenire alla riunione gli ufficiali in congedo di tutte le Forze Armate del presidio.

Guido Manacorda all'Istituto di cultura fascista

Questa sera Guido Manacorda parlerà su «Spagna nazionale e Spagna rossa». La cultura italiana deve molto a Guido Manacorda che ha offerto non solo alla piccola cerchia degli studiosi ma al più vasto numero di persone colte due monumentali lavori quali sono la traduzione e l'interpretazione del «Faust» di Goethe e l'integrale presentazione e annotazione, letteraria e musicale, dei poemi drammatici Wagneriani.

Ma l'opera di Manacorda conosce anche le più ardenti battaglie a difesa del nostro spirito romano, cattolico, fascista. Sono del Manacorda le più ardenti e nello stesso tempo calme e quadrate polemiche contro ogni forma di pericoloso sbandamento verso l'anarchia e il bolscevismo; e anche qualche cenacolo di filodemocratici o di filobolscevichi sedicenti cattolici (tutta gente d'oltralpe, si capisce) conobbe le sue implacabili precisazioni, le sue veramente romane e quindi universali affermazioni.

Interessante sarà certamente udire la viva parola del maestro Fascista combattivo della prima ora, esteta e pensatore, Guido Manacorda avrà qualche cosa di nuovo da dire sul travaglio della Spagna e sulla guerra di spiriti che divide ancora l'Europa.

L'ingresso a tutte le manifestazioni dell'Istituto di Cultura è libero.

La «Pro Udine» vi chiede un segno concreto di simpatia: fatevi soci!

Ai fanti in congedo

Si invitano tutti i fanti del plotone Ovest a partecipare all'assemblea annuale che il Settore stesso terrà il giorno 8 corrente mese alle ore 10 nella propria Sede in via Torriani 7 (trattoria al Tempietto). Presiederà l'assemblea il Comandante il Battaglione Maggiore cav. Luigi Monti.

Ferito ad un occhio da una scheggia di legno

Il quattordicenne Giuseppe Lant da Villaorba, battendo un paio di zoccoli rimaneva colpito, da una scheggia staccatasi dagli zoccoli stessi, all'occhio sinistro in modo da riportare una ferita giudicata guaribile all'Ospedale in otto giorni.

Il sabato fascista e certe infrazioni

Esistono precise disposizioni di legge — scrive «Il Popolo d'Italia» — che contemplano e sanciscono il riposo del sabato fascista. Non è il caso, a tanto tempo dall'entrata in vigore di tale istituzione, di ritornare sul significato e sugli scopi che hanno ispirato le competenti gerarchie ad estendere alle varie classi operaie e impiegatizie questo beneficio, sorto come disposizione del Partito e affermatosi quindi in tutt'Italia per norma corporativa. Nemmeno è necessario ricordare che il sabato fascista è contemplato nei contratti di lavoro, appunto per il riconoscimento giuridico originato dall'accordo tra le categorie dei datori e dei prestatori di opera.

Ora siamo a conoscenza che si verificano talvolta infrazioni contro tale concessione. Queste violazioni tornano tutte a danno degli operai e degli impiegati. Taluni dirigenti delle aziende o capi settore (gruppo, ufficio divisione, servizio e via elencando) magari all'insaputa dei supremi e diretti superiori, con zelo veramente eccessivo e traboccante nei riguardi della loro ditta o società, invitano i dipendenti a recarsi al lavoro anche nel pomeriggio del sabato. Si tratta di un invito al quale l'inferiore non può sottrarsi e dal quale solo raramente riesce ad evadere. Naturalmente, per queste ore doppiamente straordinarie, non viene mai corrisposto compenso, nè viene elargita gratificazione.

Si obbietterà: «Ma perchè questi «sacrificati», se la concessione del sabato fascista è riconosciuta dal contratto di lavoro, non reclamano presso la rispettiva direzione o non ricorrono alla tutela del competente Sindacato?».

Gli è che anche l'operaio più redditizio e l'impiegato più scrupoloso difficilmente arrischierebbero un reclamo, che non accrescerebbe certo il loro meriti presso i principali.

Ora, perchè i dirigenti — l'esempio deve, anche qui, venire dall'alto — non verificano l'operato dei loro amministrati, che hanno mansioni di comando su altre persone? Perchè i competenti istituti sindacali non compiono delle ispezioni improvvise, veramente improvvise, per tutelare gl'interessi dei loro associati? Nè si rivolga lo sguardo soltanto alle piccole aziende o alle piccole ditte. Si provi a vedere pure negli uffici di quelle maggiori. Anche per queste la legge non deve subire eccezioni.

Epifania friulana

La Messa dello Spadone a Cividale e il rito del tallero a Gemona - L'accensione dei "pignarui,, tarcentini

Per antichissima tradizione la solennità dell'Epifania non è mai disgiunta in Friuli da due particolari celebrazioni: la Messa dello Spadone a Cividale e la Messa, detta del Tallero a Gemona. Anche ieri mattina il Duomo di *Cividale* era gremito di fedeli per la rievocazione tradizionale del rito aquileiese, celebrato dall'arciprete cav. uff. mons. dott. Liva decano della insigne collegiata di Cividale assistito da altri sacerdoti. Abbiamo ieri diffusamente ricordato le origini del rito, durante il quale anche ieri il celebrante ha eseguito il Vangelo in canto aquileiese, indossando l'elmo con cimiero e recando lo spadone del Patriarca Marquardo.

A Gemona l'antica cerimonia è stata celebrata dal parroco nello austero Duomo. Nel corso della Messa dell'Epifania il rappresentante del Comune offre alla Chiesa una moneta e ne è ricambiato con la incensazione e con il diritto del bacio di una antichissima «pace» d'argento.

La costumanza risale al 1500 quando la «Comunità Glemonese» costruiva il Duomo e, riservandosi il giuspatronato sulla Pieve, riceveva l'ossequio del Vicario Arciprete. I rappresentanti della Comunità venivano ammessi all'incensazione ed al bacio della «pace». Questi, per contro erano tenuti alla simbolica offerta di una moneta d'argento che, ai tempi di Maria Teresa fu il «tallero».

Alla Messa il popolo ha partecipato in massa e, subito dopo il Vangelo, il Podestà ha deposto su un apposito bacile un antico scudo avvolto in una custodia su cui è impresso il sigillo comunale accompagnato dalla data.

Al canto dell'«Agnus» il diacono è ridisceso dall'altare con un'antica pace d'argento, consistente in una immagine sacra in bassorilievo su di un rettangolo metallico, porgendola al Podestà per il bacio. Il rito significa la restituzione dell'offerta potenziata all'infinito nel suo valor spirituale.

A Tarcento si è svolta la tradizionale festa dei «pignarui», organizzata dalla «Pro Tarcento» e dal Dopolavoro, che anche quest'anno ha richiamato gran numero di persone nella ridente località.

Numerosissimi gli udinesi ed i triestini e fra le autorità è stata simpaticamente notata la presenza del Podestà di Udine e del Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo.

Le manifestazioni si sono svolte seguendo il programma annunciato, con un concerto della Società corale tarcentina diretta dal maestro Lino Job, nel teatro comunale; con un raduno popolaresco di «armonichis e lirons», svoltosi in piazza del Littorio; e con un corteo che, al chiarore delle torce a vento, si è recato nel piazzale del «cisiale» per assistere allo spettacolo dei fuochi millenari dell'Epifania.

Alle 18 si è iniziata l'accensione dei «pignarui» sui colli dell'anfiteatro tarcentino e alle 18.15 le fiamme si sono levate dal «pignarul grant di Tarcint» col tradizionale pronostico di vecchio venerando. Giovanni Venuti il quale ha previsto una discreta annata dalla direzione del fumo volto verso mezzogiorno. E' seguito il «clant de Pifanie».

Le scene dell'accensione dei «pignarui», una quindicina circa oltre quello fuori concorso degli alpini in congedo di Coia, sono state riprese cinematograficamente dal Cine-Guf.

Alle ore 22 ha avuto svolgimento la premiazione dei concorrenti alla festa dei «pignarui» con la seguente graduatoria:

1. Severino Cragnolini di Stella; 2. Severino Divin di Osiunt; 3. Davide Cossid - Villa Camavitto; 4. Dino Blasizzo di Sottovilla. Seguono altri.

All'albergo Italia ove si erano riuniti numerosi ospiti, il presidente della Pro Tarcento rag. Grisolia ed il consultore municipale camerata Tonsic hanno porto il saluto del comitato organizzatore. Ha risposto con parole di vivo elogio il comm. Brolli Pres. dell'E. P. Turismo.

Grande animazione soprattutto negli esercizi tarcentini, ove lietamente è stato fatto onore alle vivande tipicamente friulane annaffiate dall'ambrato e profumato vino dei colli.

Infortunio ciclistico

Il quindicenne Zelindo Borghero di via Tavagnacco, cadendo accidentalmente dalla bicicletta, riportava la frattura dell'epifesi dell'omero sinistro. E' stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in un mese.

ALTRA CRONACA IN SESTA PAGINA

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA RESA DEL SEBASTOPOLI. Realtà vissuta nel turbine della follia rossa durante la rivoluzione russa. Colosso internazionale interpretato da Camilla Horn e Theodor Loos. Ore 17.

SAVOIA - INCANTESIMO. Novità di grande successo, magnifica interpretazione di Catarine Hepburn e di Cari Grant. Ore 17.

IMPERO - AMORE E DOLORE DI DONNA. Vicenda d'amore e drammatica, in una magnifica interpretazione di Ivan Petrovich e Magda Shneider. Novità. Ore 17.

CECCHINI - L'UOMO CHE GRIDAVA AL LUPO. Passione, follia, vendetta. La più grande interpretazione di Lewis Stone con Barbara Reed. Novità. Ore 17.

REX - FELICITA COLOMBO. Brillante commedia di esilarante successo, in una insuperabile interpretazione di Dina Galli e Armando Falconi. Ore 18.

S. GIORGIO - NAPOLI D'ALTRI TEMPI. Film brillante sentimentale. Con Vittorio De Sica, Emma Gramatica, Elisa Cegani, Maria Denis. Successo. Ore 19.

TRATTENIMENTI

DOPOL. FERROVIARIO - Trattenimento danzante dalle ore 21 in poi. Distinta orchestra.

DOP. LAVORATORI COMMERCIO (Via Marinoni 14) - Trattenimento danzante dalle ore 21 in poi.

SALA OLIMPIA - Domani dalle ore 14.30 alle 20, abbonamento L. 2. - Ore 20 con orchestra. Servizio tram fino alla sala.

Pordenone

La Befana fascista ad 800 bambini

Nella vasta sala della palestra-teatro della Casa della Gil è stata effettuata ieri mattina con semplicità fascista la distribuzione di ottocento pacchi della Befana ad altrettanti balilla e piccole italiane appartenenti a famiglie povere pordenonesi.

Erano presenti tutte le autorità pordenonesi, fra le quali abbiamo notato il senatore Flora, il Segretario del Fascio comandante della Gil, il Presidente del Tribunale, il comandante il Saluzzo ed il Presidio, il Procuratore del Re, l'Ispettrice di zona dei Fasci Femminili, la Segretaria del Fascio Femminile, il comandante le batterie a cavallo, rappresentanti della Milizia, il Commissario di P. S., il vice comandante della Gil, i Presidi e direttori delle varie scuole cittadine, il Procuratore capo dell'Ufficio imposte, il presidente Asilo infantile V. E. II. e molti altri.

Il Segretario del Fascio ha aperto la riunione ordinando il saluto al Re Imperatore e al Duce, al quale hanno fatto eco ad una sola entusiastica voce tutti i presenti. La palestra presentava un magnifico colpo d'occhio. Erano presenti gli organizzati della Gil in perfetta divisa, gli ottocento balilla e piccole italiane ed i loro familiari e parecchi fascisti. La vasta sala era tutta pavesata di tricolori e di scritte inneggianti al Duce. Sul palcoscenico erano disposti in tre grandi masse tricolori i pacchi divisi per grandezza, mentre accanto vi era il tavolo con le frutta e con i dolci.

I beneficiati gradirono con senso di viva riconoscenza i pacchi che contengono molti ottimi indumenti ed una fotografia di Mussolini che sarà collocata al posto d'onore in ogni casa. Completata la distribuzione la riunione si è chiusa con un vibrante saluto al Duce.

La morte di don Signorini

Ad appena cinquant'anni di età si è spento nell'Ospitale di Borgomanero il prof. don Mario Signorini, colpito da un male inesorabile che lo teneva degente ormai da lunghi mesi e che ha avuto ragione della sua fortissima fibra.

L'ottimo sacerdote salesiano scomparso fu direttore del Collegio don Bosco a Pordenone dal 1930 al 1936 ed era un valoroso alpino della grande guerra decorato di medaglia di argento al valor militare.

Alla sua memoria rivolgiamo un reverente saluto nel mentre ci associamo al cordoglio dei salesiani.

AVIANO
Primo concerto della Banda

E' stata riserbata una grata sorpresa agli avianesi nella mattinata del 1. gennaio il primo concerto della banda della filarmonica dell'O.N.D di Aviano. Al suono di briose marcie, furono percorse le principali vie del paese, dimostrando così agli avianesi come gli sforzi dei dirigenti siano stati coronati con l'ottimo esito riportato. Si ha la certezza, dopo il brillante primo esordio, di poter dare sempre maggior incremento a tale sana istituzione e che oltre all'appoggio morale, ci sia anche il materiale.

Domani 8 corr. la banda si esibirà in Marsure e nella domenica successiva nella frazione di Costello.

Pro Befana fascista

La Befana fascista dell'anno XVII ha avuto in Aviano degna celebrazione. I pacchi distribuiti sono stati 75 e inoltre ai piccoli beneficiati è stato offerto un pranzo dal locale Comando della Gil, stabilito dal Commissario del Fascio. Le offerte in denaro finora pervenute sono di L. 676.45 alle quali andranno aggiunte quelle che sono ancora da raccogliere.

Orchestrina O.N.D.

E' stata inaugurata l'orchestrina dell'O.N.D. di Aviano che è composta di sette elementi. Detta orchestra, che suonerà per tutto l'anno 1939, ha incontrato i favori degli amanti di Tersicore, per il suo affiatamento e per la indovinata scelta dei ballabili.

... cacciatori dei comuni limitrofi, qualora ne dimostrino il desiderio.

Tesseramento Dopolavoro

Come abbiamo già annunciato, dal 29 ottobre XVII è aperto il tesseramento all'O.N.D. e già il numero di soci ha raggiunto una cifra notevole. Si rammenta ai ritardatari che ancora non hanno rinnovato la tessera, che incaricato per le iscrizioni è il camerata Nino Zanin.

LESTIZZA
Attività assistenziale

In occasione delle feste passate (feste di Natale e capodanno) l'E.C.A. ha distribuito 124 pacchi di indumenti ad altrettanti bambini poveri del Comune, per un valore di circa 2300 lire, ed inoltre 100 buoni per generi alimentari a famiglie bisognose, per un importo di altre 3500 lire circa. Per il mese di gennaio ha già provveduto a far pervenire alle famiglie riconosciute meritevoli dell'assistenza invernale il sussidio viveri, che in totale ammonta a più di 2800 lire.

La raccolta delle offerte pro assistenza invernale ha dato ottimi risultati: ottanta quintali di granoturco sono stati già consegnati all'E.C.A. ed altri dieci quintali saranno ricevuti in questi giorni. Altre offerte in denaro e 23 q.li di legna da ardere donati dal cav. uff. Camillo Pagani di Sclaunicco, fanno ascendere il successo della raccolta a oltre 5000 lire.

Premi demografici

Per la fine dell'anno solare 1938 sono stati assegnati i seguenti premi demografici: da parte della Commissione provinciale demografica: Aurelio Marangoni lire 100, Francesco Vida 100 Vittorio Condolo 100. Da parte della Federazione dei Fasci di Combattimento: premio di allevamento di lire 30 alla massaia rurale Roma Benedetti, da parte del Comune: Emilio Vida 50, Gio. Batta Furlani 50, Lino Pascolo 50; Redento Gomba 50; Luigi Chiap 50, Silvestro Garzitto 50, Sgrazzutti Rina 50, da parte della Federazione Provinciale dell'O. N. M. I. Diploma di benemerenza per il buon allevamento della prole alle madri Favotto e Osso Ada.

Nella Gil

Con recente provvedimento del Segretario Federale il camerata Enrico Zanini è stato nominato Comandante degli Avanguardisti e Balilla.

Nomina sindacale

Il camerata Natale Bezzo è stato da poco nominato fiduciario comunale dei lavoratori dell'agricoltura.

CASARSA
Liste di leva

Il Podestà rammenta l'obbligo che incombe ai giovani nati nell'anno 1921 di presentarsi entro il corr. mese di gennaio, nelle ore antimeridiane, nell'Ufficio Comunale, per l'iscrizione sulle liste di leva. In caso di assenza dal Comune o di legittimo impedimento dei giovani dovranno presentarsi i genitori o i tutori degli stessi. Saranno presi severi provvedimenti a carico degli inadempienti.

Ruoli in pubblicazione

Il Podestà avverte gli interessati che per otto giorni consecutivi resteranno in pubblicazione in questo Comune il ruolo dei contributi sindacali per l'anno 1939 dei professionisti e artisti residenti nel Comune ed il ruolo principale dei contributi sindacali obbligatori a carico dei commercianti per l'anno 1938.

Sacile

Nomina a Sottotenente di complemento

Il Distretto Militare di Sacile comunica:

In base all'art. 24 (n. 3 e 4) e articolo 35 del Testo Unico sul Reclutamento degli Ufficiali, possono presentare domanda per ottenere la nomina a sottotenente di complemento nell'Arma di provenienza:

a) i sottufficiali in congedo provvisti di titolo di studio non inferiore a quello che fa obbligo di frequenza ai corsi allievi ufficiali (licenza liceale, o d'istituto tecnico superiore, ed equipollenti);

b) i militari di truppa congedati con la idoneità per la nomina a sergente, provvisti di titolo di studio come sopra;

c) i caporali maggiori, i caporali e soldati provvisti del titolo di studio come sopra, e che abbiano partecipato alla grande guerra, sia d'obbligo che volontari.

Tutti debbono rispondere al requisito fisico di idoneità al servizio incondizionato ed ai requisiti di cultura generale e professionale richiesti per la nomina ad ufficiale.

Gli aspiranti saranno sottoposti ad apposito esperimento pratico di tre mesi, che avrà inizio nella seconda quindicina di marzo 1939, da compiere nell'Arma di provenienza. Quelli di cui alla lettera c) che abbiano conseguita l'idoneità a sergente possono essere dispensati da tale esperimento.

Il termine utile ed inderogabile per la presentazione delle domande è fissato per il 31 corrente mese.

La Veglia del Nuf.

Fervono i lavori di addobbo del nostro teatro Zancanaro che stasera dalle 21 in poi accoglierà la gioventù studiosa con le famiglie, amici e simpatizzanti.

Il N.U.F sacilese, perchè questa veglia risponda alle più alte esigenze, nulla ha trascurato, provvedendo ad un indovinato semplice addobbo della vastissima sala; affidando il servizio di ristoratore al proprietario del grande Albergo d'Italia «Benedetto da Udine»; e facendo intervenire la rinomata e classica orchestra dell'albergo «Savoia» di Trieste e finalmente assicurando i partecipanti alla veglia, che vengono da fuori, che le loro automobili trovano ricovero nella autorimessa «Italia», permanentemente riscaldata, del sig. Coan, vicinissima al Teatro.

Farmacia di turno

Domani domenica, e per tutta la settimana entrante presterà servizio di turno la farmacia Stradiotto del dott. Gregolin, sita in via Roma.

Cinematografi

Stasera alle ore 21 e domani domenica dalle ore 16 in poi si proietterà sullo schermo del Cinema Ruffo la grande Lilian Harvey nel superspettacolo «Fanny Elssler». Capolavoro E.N.I.C.

Domani domenica dalle ore 16 in poi si rappresenterà sullo schermo del Cinema Teatro Zancanaro «Dolce inganno» dalla commedia di L. M. Barsie «Via Belgarbos» con Katerine Hepburn e Franchot Tone, film della Generalcine.

Partita di calcio

Domani, nel nostro campo di via Trento, avrà svolgimento l'ultimo incontro del girone d'andata del campionato di prima divisione. Ospite dei bianco-rossi sarà la Sangiorgina. Se appena due settimane fa questa partita poteva considerarsi di non eccessivamente pericolosa oggi essa assurge ad altissimo interesse per ragioni tecniche. La squadra sacilese è capolista insieme al Pieris e non ha certo bisogno di perder punti. D'altra parte la Sangiorgina è in mirabile ascesa e sembra a Spello coi punti di due meritate vittorie conseguite su due delle migliori squadre del girone: Pieris e Spilimbergo. Se a ciò si aggiunge che la compagine sacilese risente tuttora nella quasi totalità dei suoi componenti dei duri colpi ricevuti a S. Daniele, si può facilmente arguire che l'incontro sarà equilibratissimo ed interessante dal principio alla fine. Ci conforta la convinzione che la Sangiorgina sia squadra leggera e corretta, aliena da certe forme violente che disgustano giocatori e pubblico. Assisteremo dunque, come del resto è sempre avvenuto a Sacile, ad una vera partita di calcio.

Per il resto la vittoria ai migliori. Gli sportivi sacilesi non pretendono di più.

POLCENIGO
Sezione cacciatori

Si è costituita in Polcenigo la Sezione dell'Associazione Cacciatori, alla quale hanno aderito tutti i cacciatori del Comune. A presidente è stato nominato il camerata Giuseppe Morando, con funzioni anche di segretario.

Saranno bene accolti a far parte della simpatica sezione anche i ...

S. Daniele

Befana fascista

Ieri, nel teatro T. Ciconi, gentilmente concesso, presenti le autorità, sono stati distribuiti 150 pacchi ad organizzati meno abbienti della Gil. Vi erano anche rappresentanze di Gil maschile e femminile con labari.

Nell'avanguardia

Oggi gli avanguardisti della Coorte di S. Daniele sono convocati alla Casa della Gil per le esercitazioni settimanali del sabato fascista.

Al Giardino d'Infanzia

Sono pervenute al Giardino d'Infanzia le seguenti offerte: dott. Antonio Faggioni lire 50 in memoria del fratello Amedeo; famiglia cav. Macuglia lire 5 in memoria del dr. Amedeo Faggioni. L'Ente ringrazia.

MAIANO
Funzione religiosa

Riuscitissima anche questo anno la funzione delle 43 ore che si svolse nella chiesa parrocchiale del capoluogo.

Notevole il concorso dei fedeli non solo alle funzioni ma anche durante tutto il periodo della esposizione del Sacramento.

Al canto del Te Deum di fine anno parlò al numeroso uditorio il rev. don Molinaro reggente la Parrocchia di S. Tomaso, mentre la funzione di chiusura rivolse col la parola d'incitamento il Parroco locale.

Pro culle povere

Per la nascita del suo Enrico il dott. Alfredo Martina ha versato alla Segreteria del Fascio Femminile lire 50 da devolversi pro culle povere del Comune.

Cronaca mesta

In memoria di Domenico Bortolotti, padre del camerata Edoardo Tullio, presidente della locale sezione combattenti, da diverse persone è stata offerta in favore dell'E.C.A. la somma di lire 95.

I funerali che si svolsero il 4 corrente riuscirono imponenti per il concorso di popolo e di autorità. Alla famiglia sincere condoglianze.

Infortunio sul lavoro

Il falegname Ernesto Florissi di Umberto, addetto allo stabilimento Del Cil e Figlio rimaneva ferito sul lavoro. Con la pialla a filo si asportava parte della falange ungueale dell'anulare della mano sinistra. Curato dal medico locale fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Cade dalla bicicletta

Linda Qual di Luca nello scendere dalla frazione di Susans al capoluogo, lungo la ripida via di discesa, cadeva dalla bicicletta, riportando contusioni al naso ed alla guancia destra. Il dott. Martina la giudicò guaribile in giorni 10.

BUIA
Befana fascista

Ieri pomeriggio la Casa della Gil presentava un movimento insolito. Alla presenza del Segretario politico, del Podestà, del Comandante il Presidio della M.V.S.N. e della Stazione R. carabinieri e di grande numero di organizzati furono, nella sala massima, distribuiti ben 220 pacchi ad altrettanti bisognosi del paese.

La Segretaria del Fascio femminile, signora Tissino ved. Barnaba ha personalmente provveduto, colla collaborazione di Donne e Giovani Fasciste alla raccolta del materiale ed alla confezione dei pacchi stessi. Indumenti di vestiario, generi alimentari diversi erano le materie prime che costituivano il dono per i nostri poveri.

A distribuzione finita il Segretario del Fascio disse alcune parole di occasione terminando il suo dire con il saluto al Re e dal Duce, a cui fece eco l'entusiastico grido di riconoscenza dei presenti.

NIMIS
Pro Befana fascista

In occasione della Befana fascista sono state raccolte le seguenti offerte: Offrirono lire 20 ciascuno: Protasio Comelli e Augusto Comelli, lire 10 ciascuno: Scarpis dott. Pietro, Lestuzzi Giovanni, Comelli Amadio, Albergo Trieste, Circolo Agrario di Aris, Frezza Agostino, Grassi Luigi, dott. Serafini, Bertolla Antonio Tabacchi; lire 5 ciascuno: Elisa Comelli, Mini Giuseppe, Gervasi Gio. Batta, Mazzolini, Menis Marcello, Tullio Giacomo Bros, Tullio Leonardo, Tita Gori Pittore, Bressani Giuseppe Nana, Albergo Commercio, Antoniutti Angelo Pigo Luigi e Ceschia Rosina. Seguono offerte minori.

La Befana fascista

In tutti i Comuni della Provincia si è svolta ieri — nel nome del Duce — la benefica festa della Befana fascista. Presenti autorità e organizzazioni e le famiglie dei beneficati, i bimbi del popolo hanno ricevuto doni in gran copia. Le significative cerimonie si sono chiuse con vibranti acclamazioni al Fondatore dell'Impero.

CERVIGNANO
Pro Befana fascista e refezione scolastica

La Segreteria del Fascio ci comunica che sono ancora pervenute le seguenti offerte pro Befana fascista e Refezione scolastica: comm. Guido Lazzari lire 25, Bruno Zanetti 5, Cornutti 10, dott. Bertrandi 10, Santieri 5, Micheluttl 10, Tonini 5, Luca 5, Molaro 5, De Michiel Mosetti 5, Fornasir Fosetti 10. Offerte minori per L. 13.

Nomina

Il camerata Basilio Crocco, squadrista e dirigente sindacale, è stato chiamato a far parte dei componenti il Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Per i premilitari

Il Comando del locale Fascio Giovanile di Combattimento comunica che tutti gli inscritti al Corso Automobilisti debbono trovarsi oggi 7 corr. mese alle ore 14 alla Casa della Gil per le ordinarie istruzioni. Così pure sono comandati all'adunata gli inscritti non appartenenti al Corso Automobilisti.

S. Giorgio Nogaro

Pro Befana fascista

A cura del Fascio Femminile è stata effettuata ieri la distribuzione dei doni della Befana fascista. Le oblazioni pervenute ammontarono a lire 1.616,30. Furono spese per acquisto indumenti: calzoni lire 700; maglie 1000; vestiti 370; zoccoli 420; totale lire 2.790.

Bambini beneficiati: frazione di Malisana 6; di Nogaro 23; di Zellina 7; di S. Gervasio 5; di Carlino 23; Capoluogo 100; Planais 3. Totale 165.

E' stato cercato di beneficare il maggior numero possibile di bambini e nel miglior modo.

La Segretaria del Fascio Femminile, ringrazia le autorità locali che con tanta comprensione hanno cercato di attuare la politica assistenziale del Regime verso il popolo la cittadinanza tutta per le offerte e le collaboratrici per il costante e valido aiuto che anche in questa occasione, come sempre hanno dato.

* * *

Presso il Dopolavoro della «Montecatini» a Nogaro si è svolta la festa della Befana Fascista a favore dei dipendenti di quella Società. Sono stati distribuiti 27 pacchi di indumenti vari. La Società Montecatini ha offerto lire 50 pro Befana fascista.

Anche presso questa sede del Dopolavoro Ferroviario è stata celebrata la Befana Fascista.

Pro Filarmonica del Dopolavoro

Pubblichiamo il secondo elenco delle offerte pervenute a favore della banda cittadina del Dopolavoro: Chiabà Maria lire 1; Cargnelutti Umberto 1; Fantin Giovanni 2; Cinti Tarcisio 2; Polentarutti Giorgio 2; Fornezza Italia 1; Venturini Sisto 1; Polentarutti Lucia 1.50; Fornezza Stefano 1; Narducci Fernande 5; Pitton Eugenio 5; Del Frate Valentino 1; Marson Irma 1; Foghini Cornelio 20; Ado Cristofoli 3.40; Foghini Antonio 2; Canciani Mercedes 1; Sguassero Angelo 2; Sguassero Remo 1; Celotti Egidio 1; Scolz Rosano 1; Scolz Giorgio 2; Sguassero Santina 1; Vicenzin Angelo 2; Zanon Primo 1; Malisan Angelo 1; Sguassero Domenico 1; Timo Sguassero 1; Valentino Sguassero 1; Parisi 5; Osteria Zardo 2; Bramuzzo Giovanni 2; Zuliani Pietro 1; Vanelli Luigi 5; Taverna Alfredo 2; Maran Giovanni 2; Scolz Rosina 1; Sartori Giuseppe 2; N.N. 4; Iacuzzi Guglielmo 2; Trigatti Adelio 3; Del Bianco Timo 2; Peruzzi Antonio 2; G. Maran 1; Zanon Giuseppe 1; Turchetti 1; Del Frate Pietro 1; Del Frate Vittorio 2; Toneatto Arturo 5; Forno Chiarisacco 5; Bratta Gelindo 2; Pittis Remo 2; Boem 1; Collavin Guido 1; Taverna Romolo 2; Taverna Arturo 1; complessivamente lire 125,90.

PASIAN DI PRATO
Legionario caduto in Spagna

E' giunta notizia della scomparsa del camerata Benedetto Degano della classe 1916 avvenuta in terra di Spagna il 21 dicembre scorso. La notizia ha destato vivo compianto in tutto il Comune ed in modo particolare fra i fascisti ed i dopolavoristi fra i quali il Caduto era grandemente apprezzato ed amato per le spiccate doti d'intelletto e di bontà. Seguendo l'impulso generoso del suo animo era partito volontario circa un anno fa assolvendo un ardente desiderio di combattere contro le selvagge orde bolsceviche.

Le autorità civili, politiche, militari hanno recato le condoglianze alla famiglia esprimendo il cordoglio di tutta la popolazione.

Il 4 gennaio nella sede del Dopolavoro a Pasian di Prato, presenti i capi settori, i capinucleo, i fascisti e dopolavoristi, il gruppo corale al quale faceva parte il Degano fu commemorato il valoroso scomparso con una commovente rievocazione tenuta dal capo settore Zucchetti.

Dopo il rito dell'appello, il gruppo corale ha cantato: «Stelutis alpinis» suscitando viva commozione.

REANA del ROIALE
Pesca pro Gil

Ferve il lavoro e numerosi sono i doni pervenuti al Comitato per la Pesca pro Gil che si svolgerà il 15 corrente in Vergnacco. Tale pesca che si presenta già sotto i migliori auspici per la ricchezza dei doni sarà allietata da concerti bandistici o corali, da una corsa ciclo-campestre da raduni di organizzati, giochi popolari. A giorni daremo i primi elenchi dei premi ed il programma completo dei festeggiamenti.

Assistenza invernale

Sotto la presidenza del Podestà si è riunito il Comitato Comunale del l'E.C.A. il quale ha trattato l'argomento dell'assistenza invernale che avrà inizio il 10 corrente mese. Nuovamente si rende noto che chi vuole l'assistenza deve presentare domanda al locale Municipio.

Ispezione alla Milizia

L'altra sera il locale presidio della Milizia è stato ispezionato dal Console Comandante la 55ª Legione Alpina, da cui il presidio dipende. Il Console ha parlato ai militi raccolti, dando disposizioni per il maggior potenziamento del reparto stesso il quale avrà l'onore di essere inviato a Roma per l'annuale della Milizia.

Infortunio

Il giovane Marino Tarnold di Enrico, di 20 anni abitante a Ribis, mentre lavorava presso la Ditta Bergobello di Cortale fu colpito al mento da un pezzo di legno sfuggito da una sega. Venne medicato dal dott. Bertolissi, che gli riscontrò una ferita lacero-contusa guaribile in 8 giorni.

Furto a Cortale

Dieci bei conigli che formavano l'invidia dei vicini di casa di Ermenegildo Cattarossi fu Giuseppe abitante a Cortale gli sono stati involati stanotte. Il danno patito è di L. 100.

Ritorno di fiamma...

Io, sebbene giovane, disse Mario Basaldella di 20 anni, da Martignacco, ed aiuto nel molino di Isaia Gentilini di Cortale, conosco i segreti della giungla, dei misteriosi templi indiani ove si sacrifica a Siva ed ad altre deità maggiori e minori. Non sono un giocoliere e nemmeno un imbroglione: dal mio petto vedrete uscire fiamme, le fiamme sacre alle deità indiane. L'imbonitore riuscì nel suo intento, radunando attorno a sè dei curiosi meravigliati di assistere alla dimostrazione delle sublimi facoltà proprie. Lo spettacolo di suggestione ebbe inizio. Le gote si enfiarono le labbra si aprirono lasciando uscire un fluido magico, le mani tracciarono segni indecifrabili nel vuoto ed ecco il miracolo: una fiamma si accese nell'aria, una fiamma azzurra, iridescente quasi una aurora boreale ma che sapeva di odore di benzina. Gli astanti rimasero di stucco, estasiati: l'arte magica trionfava. Altre fiamme si susseguirono.... Ma il diavolo ci volle mettere però lo zampino. Qualche santone o sacerdote indiano, per fenomeno telepatico, seppe che l'arte sacra i misteri erano profanati da un bianco, da un impuro e volle vendicarsi. Altra fiamma, bella grande luminosa, questa, come avviene nelle auto, ritorna alla sua origine, investendo la faccia del Basaldella: il santone prendeva fuoco. Gli astanti corsero ai ripari, spegnendo il fuoco sacro. Il Basaldella dovette ricorrere al dott. Bertolissi, che gli riscontrò bruciature e scottature alla faccia mandandolo guaribile in 15 giorni e fasciandogli il volto con abbondante garza sì che ora sembra ed ha un aspetto proprio di santone indiano.

> **Automobilista!**
>
> **Ricordati che sulla strada non passi tu solo, ma anche molti altri automobilisti che hanno più o meno fretta di te.**

TAVAGNACCO
Assistenza invernale

Le quattro cucine dell'E.C.A. funzionano regolarmente dal 1 gennaio e distribuiscono giornalmente oltre 220 razioni di ottima minestra e pane.

Le offerte per l'assistenza invernale già pervengono al Comitato che ha sede presso il Municipio.

Per facilitare l'adempimento del proprio dovere a tutte le famiglie appositi incaricati dell'E.C.A nel pomeriggio di sabato e nella mattinata di domenica p. v. visiteranno tutte le case per raccogliere l'obolo destinato alla benefica opera. Il Comitato è certo che la generosità delle famiglie abbienti verrà molto a facilitare il suo compito assistenziale.

Corso di stenografia

Il camerata dr. Comessatti, presso il Dopolavoro di Tavagnacco ha da tempo iniziato – disinteressatamente e con spirito cameratesco — un corso di stenografia, sistema italiano Meschini, per i dopolavoristi del Comune. Il corso è attualmente in pieno sviluppo ed i risultati si prospettano ottimi sotto ogni riguardo.

PRECENICCO
Assistenza fascista

In occasione delle feste natalizie a cura del Fascio Femminile, fu distribuito un congruo numero di pacchi a famiglie indigenti le quali commosse ringraziano.

* * *

Duecento bambini bisognosi sono stati beneficiati ieri dalla Befana fascista.

* * *

Il Presidente della S. A. Beni Rustici di Precenicco ha fatto pervenire a questo Segretario Politico lire 400 in occasione delle nozze della propria nipote Anny Brian, perchè siano devolute ai poveri più bisognosi del paese. La distribuzione è stata effettuata il 1º gennaio.

VALVASONE
Pro assistenza

L'insegnante signorina Rina Fortuni, figlia del compianto e benemerito dottor Enrico, ha offerto all'Ente Comunale di assistenza lire 150.

Cividale

Corsi premilitari

Oggi nel pomeriggio avranno svolgimento i corsi premilitari obbligatori ordinari e specializzati. Il Comando del Centro Premilitare rinnova l'invito a quanti non lo avessero ancora fatto, a voler versare il contributo obbligatorio di lire 5 per tassa frequenza. I premilitari inscritti nell'elenco dei poveri dovranno invece presentare un certificato rilasciato dal Comune di residenza, comprovante la loro iscrizione sull'elenco stesso per ottenere l'esonero del pagamento di detta tassa.

Per il rimboschimento

Il R. Direttore Didattico, con sua circolare al Corpo Insegnante dei Comuni di Cividale, Premariacco, Moimacco, Remanzacco, Prepotto, avverte gl'interessati che le piantine di pino, abete, pioppo, cipresso, e bagolaro, da servire per la prossima festa degli alberi, si trovano a loro disposizione presso il giardino pubblico. Aggiunge la raccomandazione di far viva propaganda presso la popolazione affinchè, seguendo l'esempio della Scuola, essa si rivolga al Comando della Milizia Forestale sia della Coorte di Udine come del Distaccamento di Cividale; per chiedere ed ottenere gratuitamente a scopo di rimboschimento, piantine di acero montano ciliegio, frassino, noce ed orniello, molto adatto al nostro clima e al nostro terreno.

Basta che gl'interessati presentino la domanda in carta libera ad uno dei due comandi suddetti, perchè le piantine siano concesse nella quantità proposta.

Pubblicazione ruoli

Trovasi depositato presso l'Ufficio comunale, il ruolo del contributo integrativo di utenza stradale suppletivo 1ª serie 1939 per l'anno 1938 e precedenti, reso esecutorio da S. E. il Prefetto. I contribuenti iscritti sono obbligati a pagare presso la Esattoria consorziale di Cividale il detto contributo integrativo, in quattro rate eguali scadenti il 10 febbraio, 10 aprile, 10 giugno e 10 agosto 1939; in caso di mancato pagamento dovranno sottostare alle multe di legge. Avverso le risultanze del ruolo i contribuenti possono ricorrere a sensi dell'art. 283 del T. U. 14 settembre 1931, n. 1175.

S. GIOVANNI NAT.
Assemblea degli scarponi

In una atmosfera di fervente entusiasmo alpino si è svolta l'altra sera l'assemblea annuale degli alpini del fiorente Plotone di San Giovanni al Natisone. La simpatica riunione è stata tenuta nella sala del Dopolavoro artisticamente addobbata da trofei alpini. Alla riunione erano presenti tutte le autorità locali, il Podestà, il Segretario Politico del Fascio, il Maggiore Bonomi, Comandante il 55º Battaglione CC. NN., Cesare Blasigh aiutante maggiore in 2ª del Battaglione «M. Nero A. Picco» in rappresentanza del Comandante cap. cav. Bonitti, il Capomanipolo Fabbini, il Maggiore degli Alpini Travani, valoroso reduce dell'A.O.I. e dell'O.M.S. e tanti altri. Non mancava naturalmente il bravo ed attivo Capoplotone Antonio Braida e quasi tutti gli inscritti erano presenti. I temi del rapporto annuale sono stati il tesseramento, la partecipazione all'adunata nazionale la inaugurazione del labaro sezionale alla presenza di S. E. Manaresi.

Con applaudite parole l'aiutante maggiore in 2ª ha recato il saluto del Comandante del Battaglione, ringraziando in special modo le autorità presenti e il Consiglio Direttivo del Plotone di S. Giovanni al Natisone per la indefessa attività svolta e per le festose accoglienze. Il maggiore Bonomi ha elogiato il Plotone di S. Giovanni, illustrando il programma che il Battaglione si propone realizzare nel corrente anno. Ha poscia fatto distribuzione delle medaglie ricordo e della bassa di passaggio ai valorosi reduci dell'A.O.I. della Divisione Pusteria.

Il raduno si è chiuso con un rancio alpino, accompagnato dai canti della montagna e della Rivoluzione.

PULFERO
Nel Fascio femminile

Con recente provvedimento della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, è stata nominata quale segretaria di questo Fascio femminile la camerata Livia Crucil Birtig in sostituzione della camerata Carla Coren Spagnut, resasi dimissionaria per trasferita residenza.

Alla cessante vada il ringraziamento delle camerate per l'opera svolta tanto proficuamente ed alla subentrante il saluto augurale.

Premi di natalità

La Commissione demografica provinciale ha assegnato i seguenti premi di natalità consegnati agli interessati dal Podestà in occasione della distribuzione della Befana fascista: Giuseppe Pocovaz lire 150; Federico Crast lire 100.

Danni del gelo

Le recenti nevicate seguite da un gelo mai riscontrato in queste zone, hanno provocato danni ingentissimi nel territorio di questo Comune ed in particolare modo nel versante della frazione di Mersino, ove le piante da frutto e di castagno sono state in maggior parte schiantate dalla gelida bufera.

In tale località il raccolto delle frutta verrà a mancare per diversi anni e cioè fino alla rinascita di nuovi rami.

REMANZACCO
Conferenze religiose

Sono giunti in questi giorni tra noi i preti missionari Padre Petiti, ex combattente ferito e decorato di guerra e Padre d'Ambrogio, i quali, ogni sera dalle 18.30 tengono nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, delle interessanti ed istruttive conferenze religiose. Il tempio è ogni sera gremito di fedeli che accorrono per ascoltare le elette parole dei due valenti missionari.

Domani domenica alle 14.30 una processione, alla quale prenderanno anche parte le autorità locali ed una rappresentanza della Gil, si recherà nel Cimitero ove, nella antica chiesa di S. Stefano, saranno celebrate funzioni religiose in suffragio dei defunti e dei Caduti per la guerra e per la causa nazionale.

Le conferenze religiose dei due missionari continueranno fino a domenica 15 corrente.

Nella Gil

Oggi sabato, alle ore 15, adunata degli avanguardisti per le consuete istruzioni. L'adunata avrà termine alle 16.30.

I genitori sono pregati di interessarsi acchè i propri figli intervengano puntualmente, nel loro interesse, alle adunate.

Nomina

Con recente provvedimento della Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria della Provincia di Udine, è stato nominato delegato comunale per questo Comune, il camerata Angelo Fabiano Nonino.

Affermazione agricola

Apprendiamo che il colono Casimiro Meroi di Orzano dipendente dalla Amministrazione Pasini Vianelli ha vinto il terzo premio del concorso per la produzione del granoturco nel Friuli.

L'attivo ed appassionato agricoltore Meroi ha ottenuto una produzione di quintali 81.7 per ettaro. Congratulazioni.

PALAZZOLO
Sorpresa mentre ruba i polli del vicino

Era comodo attirare sulla propria soglia di casa con pochi chicchi di grano un bel gruppo di ghiotti polli per poter con facilità impossessarsene senza che alcuno se ne accorgesse. Tale era il metodo escogitato da Teresa Chiapparin fu Gio. Batta dimorante a Piancada per poter rubare i volatili dei vicini che da giugno u. s. gaurdavano con ansia il numero delle galline diminuire progressivamente nei rispettivi pollai.

Ma, a far desistere la rubiconda e furbacchiotta donna dalle sue azioni illecite, pensava la guardia comunale Lorenzo Luvisutti, il quale la sorprendeva mentre come il solito, stava impossessandosi di due galline di proprietà di Luigi Bravin fu Sante, suo vicino di casa.

La Chiapparin, arrestata e condotta a Latisana dai carabinieri, dovrà rispondere di furto aggravato e continuato.

SEDEGLIANO
Famiglie numerose

Con recente provvedimento del Comitato Provinciale, il camerata Giuseppe Zanussi, squadrista e padre di numerosa famiglia, è stato nominato fiduciario Comunale dell'Associazione famiglie numerose.

Per ogni conseguente pratica gli interessati dovranno rivolgersi al fiduciario stesso.

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

Giornata trionfale per le armi di Franco

Anche Vinaixa occupata

SALAMANCA, 6.

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20.

Nella Catalogna è continuata anche oggi la serie ininterrotta delle nostre vittorie. Le nostre truppe hanno approfondito la loro avanzata nella zona ancora in possesso dei rossi che non riescono ad arrestare l'impeto dei nostri valorosi soldati. Sono stati occupati i paesi di Vinaixa, di Villasol, di Pobla de Cerboles, il vertice Brialu con tutto il massiccio omonimo, la Sierra del Senor, Torre de Lluvia, la linea ferroviaria di Borjas Blancas-Vinaixa, vertice Hospital, Torre dell'Espanol.

Abbiamo catturato 1409 prigionieri e un abbondantissimo materiale da guerra tra cui si contano numerose armi automatiche, tra cui una sezione completa di otto mitragliatrici.

La giornata di oggi è stata trionfale per le nostre armi.

E' continuata la pressione nemica nei settori di Gran Juela, di Penarola, di Sierra Dropera che è stata contenuta, infliggendo al nemico gravissime perdite.

Sono stati bombardati il porto di Cartagena e due volte gli obiettivi militari di Gandia.

Oggi è continuata l'attività della nostra aviazione sul fronte della Catalogna, in appoggio alle operazioni di terra.

Fuggono dalla Spagna per sottrarsi dall'odioso giogo dei rossi

PERPIGNANO, 6.

La chiamata alle armi di tutti gli uomini tra i 18 e 37 anni ha causato in Catalogna un nuovo esodo di giovani desiderosi di sottrarsi all'odioso giogo dei rossi e comunque sottrarsi ad una misura che li costringerebbe a combattere contro i fratelli spagnoli che vengono a liberarli. Le difficoltà sono molteplici per passare, specie d'inverno, il confine francese.

A Valcebollere 40 fuggiaschi hanno transitato a 2500 metri d'altezza tra la neve e sono giunti in Francia in condizioni pietose. Altri 30 sono passati a Lamanère e molti altri a Vallespir. Quasi tutti si trovano in condizioni deplorevoli.

Secondo quanto essi concordemente affermano l'avanzata delle truppe di Franco ha prodotto grandissima impressione a Barcellona, dove la popolazione spera che la fine del regime di terrore rosso sia imminente.

Valerio Pignatelli scrittore e legionario ferito in Spagna

ROMA, 6.

Giunge notizia dalla Spagna che in uno degli ultimi vittoriosi combattimenti è rimasto ferito il Principe Valerio Pignatelli di Cerchiara, intrepido maggiore degli arditi, il nome e le gesta del quale sono stati sempre esempi di eroismo, di duro sacrificio e di supremo coraggio in Libia, nella guerra mondiale, in quella per la conquista dell'Impero e ora infine nel conflitto della civiltà fascista contro la barbarie rossa. Valerio Pignatelli è anche un brillante giornalista e un romanziere fecondo, ed ha sul petto i segni del suo valore: tre medaglie d'argento della grande guerra e la croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, conferitagli nella campagna etiopica, ove rimase ferito alla testa del IX Battaglione eritreo.

Colloquio di Beck con Von Ribbentrop

MONACO DI BAVIERA, 6.

Questo pomeriggio ha avuto luogo all'albergo delle quattro stagioni un colloquio fra il Ministro degli Esteri del Reich Von Ribbentrop e il Ministro degli Esteri polacco Beck, che è durato circa due ore.

Alla conversazione hanno assistito l'Ambasciatore di Germania a Varsavia, von Moltke, e l'Ambasciatore polacco a Berlino, Lipsky.

Il Ministro Beck, che durante il suo soggiorno a Monaco ha visitato, accompagnato da Von Ribbentrop, diverse istituzioni nazionalsocialiste, fra cui la Mostra della architettura, è ripartito questa sera alle 22.20 per Varsavia dopo aver partecipato ad un banchetto offertogli da Von Ribbentrop, al quale, oltre ai seguiti dei due ministri, hanno preso parte anche il luogotenente generale del Reich per la Baviera generale Von Hepp e il primo borgomastro di Monaco.

Von Ribbentrop, che ha accompagnato il Ministro Beck alla stazione, si recherà domani mattina a Berchtesgaden per conferire con il Fuehrer.

Circa le conversazioni di Beck col Fuehrer e con Von Ribbentrop si mantiene in questi ambienti politici assoluto riserbo.

Suggestivo rito del Natale ortodosso alla Reggia jugoslava

BELGRADO, 6.

Il rappresentante dell'agenzia Stefani ha avuto l'onore di essere ricevuto oggi al palazzo Reale alla presenza del giovane Re Pietro secondo, del Principe Reggente Paolo, della Principessa Olga e dei Principini Reali per assistere alle antiche cerimonie della consegna del Badnjak con cui si iniziano le feste del Natale ortodosso. Le compagnie della guarnigione di Belgrado con cavalli e carri ornati di nastri dai colori jugoslavi, di rami di quercia e di fiori secchi in questa parte della città si recano sulla collina di Dedinje per offrire al Sovrano il ceppo di quercia che dovrà essere acceso nel camino. Il Sovrano, il Principe Reggente, la Principessa Olga ed i Principini, nonostante il freddo, erano a capo scoperto sulla soglia della villa ad attendere il corteo militare in testa al quale veniva la cavalleria della guardia, recante il ramo di quercia alla quale erano appese frutta e nastri d'argento. Re Pietro si è avanzato verso il portatore del ceppo, pronunciando brevi parole e gettando grano, monete d'oro e frutta per auspicare l'abbondanza e grazia. L'albero è stato quindi bruciato nel camino. Al Re sono stati presentati gli auguri, mentre in una atmosfera di suggestiva semplicità davanti al crepitio delle fiamme, è stato servito il caldo e profumato «zamadia». Acceso il fuoco, il Re è ritornato sulla soglia per assistere alla sfilata delle compagnie che sotto la neve si allontanavano verso Belgrado, portando alla folla ammassata sulle vie l'augurio del Natale.

Rurali italiani *sfruttati e derubati* da un esoso giudeo

BUENOS AIRES, 6.

Laceri, esausti e affamati sono giunti a Buenos Aires, da «Alta Italia», località della Pampa, quindici contadini italiani che dopo ventisei anni di ininterrotto faticoso lavoro, sono stati brutalmente scacciati dalle terre che hanno redente. L'odissea di questi eroi del lavoro, tragica e pietosa, ha suscitato in quanti ne sono venuti a conoscenza la più viva indignazione. Giunti nel 1912 in Argentina, ricevettero un biglietto ferroviario per Dixonville nella provincia di San Luis, da un impiegato giudeo dell'ufficio dell'emigrazione il quale promise loro un salario continuato di quattro pesos al giorno e la possibilità di conquistare, con le loro economie, le terre che avrebbero dissodate e lavorate. Arrivati a Dixonville, i contadini dovettero percorrere 30 chilometri a piedi per raggiungere la località che era stata loro indicata e dove un certo Missel, comunista ebreo, fece la consegna dei campi da dissodare e da acquistare a rate.

Con la tenacia, l'intelligenza e lo entusiasmo che distingue la razza rurale italiana, i contadini si posero al lavoro: lavorarono ventisei anni, lasciando nelle mani del proprietario tutti i loro guadagni per mettere insieme il più sollecitamente possibile la somma necessaria per il riscatto delle terre. Il gran momento in cui sarebbero entrati in possesso di ciò che avevano bonificato e costruito col loro lavoro si avvicinava: ma l'ebreo comunista Missel, che aveva sino allora gustato il frutto del sudore di questi lavoratori, non era disposto a rinunciare ad una proprietà diventata così redditizia e studiava il modo di disfarsi di loro quando il Duce tornò trionfalmente a Roma dal memorabile convegno di Monaco. I lavoratori di «Alta Italia» festeggiarono l'avvenimento con un'intima cerimonia familiare e patriottica. Il giudeo comunista ne fu indignato e decise di rompere gli indugi e vendicarsi. L'ignobile sfruttatore licenziò i contadini italiani, trattenendo i risparmi che essi gli avevano affidati senza alcun documento. Così dopo ventisei anni di estenuante lavoro, sfruttati e derubati, i contadini italiani che la Pampa non aveva fatto dimenticare la Patria, sono giunti a Buenos Aires per rimpatriare.

Il gruppo è composto di quattro contadini della provincia di Bari, sei della provincia di Torino e cinque di quella di Cuneo.

I quattro punti per la pace fra la Cina e il Giappone

I Ministri di Londra Parigi e Washington solidali con Wang Ching Wei

SCIANGAI, 6

Un portavoce di Wang Ching Wei sottolinea che il suo invito al Governo del Kuomintang di avanzare proposte di pace, era inteso anche ad evitare che sia la Russia sovietica a dettare alla Cina la politica che deve seguire per la pace e la guerra.

Aeroplani giapponesi hanno lanciato su Sciangai manifestini recanti il testo completo delle dichiarazioni di Wang Ching Wei e la notizia che gli Ambasciatori di Cina a Parigi, a Londra e a Washington avrebbero insieme segretamente telegrafato a Wang Ching Wei perchè inviti il Governo del Kuomintang a chiedere la pace sulla base di quattro principii:

1) Rinuncia alla Manciuria;

2) richiesta che le concessioni ed i «settlements» vengano retrocessi alla Cina;

3) il Governo nazionale manterrà la sua denominazione;

4) rapida conclusione della pace onde evitare che il comunismo si diffonda in tutta la Cina e risparmiare alla popolazione ulteriori sofferenze.

Gran parte dei manifestini caddero sulla Concessione francese e sui «settlements».

I Principi Borbone Parma giunti a Roma

ROMA, 6.

Sono giunti, in automobile, provenienti da Viareggio, i componenti la reale famiglia dei Borboni Parma, e cioè S.A.R. il Principe Luigi Lodovico, fidanzato della Principessa Maria di Savoia, il fratello Principe Saverio, le sorelle Principessa Isabella Enrica e Antonietta.

Nuova ondata di freddo sulla Gran Bretagna

Un incidente mortale a Londra

LONDRA, 6.

Una nuova ondata di freddo intensa come quella della settimana di Natale, si sta abbattendo sulla Gran Bretagna. Dopo qualche giornata di temperatura relativamente mite, il termometro è ieri disceso di parecchi gradi e continua a scendere.

Il freddo è particolarmente intenso nell'Inghilterra settentrionale, dove le abbondantissime nevicate dei giorni scorsi hanno reso difficile la circolazione. Molte strade sono rimaste bloccate ed in quelle praticabili, gli autoveicoli incontrano difficoltà se non sono muniti di catene alle ruote.

Nel Westmoreland e nello Yorkshire, tutti i laghi sono gelati. Ne approfittano gli appassionati di sport invernali che a centinaia sono affluiti con sci e slitte. Durante l'intera notte, approfittando del chiaro plenilunio gli sportivi hanno dato alla regione un'insolita e gioconda animazione.

L'ondata di freddo ha causato anche numerosi incidenti. Singolare quello mortale capitato a certo James Campbell. Egli stanotte si accingeva a tornare a Londra insieme con la moglie da una città vicina. Mentre stava per entrare alla stazione un amico lo invitava ad approfittare della sua automobile. I Campbell accettavano, ma a qualche miglio da Londra la macchina slittava ed andava a cozzare contro un furgone. Campbell rimaneva ucciso sul colpo. La moglie e l'automobilista riportavano gravi ferite.

Un parto nella bufera

STOCCOLMA, 6.

Nel villaggio di Sfanit nel sud della Svezia, mentre imperversava una bufera di neve, si è manifestata la necessità di recare soccorso ad una donna in procinto di sgravarsi. Non essendo possibile raggiungere la masseria isolata nella quale la donna abitava mediante mezzi ordinari è stato necessario lo intervento dei pompieri che saliti su una potente autopompa sono riusciti a percorrere le strade letteralmente coperte dalla neve, raggiungere l'abitazione della donna per trasportarla all'ospedale di Lund. Il viaggio per raggiungere tale ospedale è stato difficilissimo e si è svolto in mezzo ad una terribile bufera di neve. Lungo il tragitto si compiva il parto e la donna dava felicemente alla luce una bambina. Trasportata infine felicemente all'ospedale dove l'autopompa è giunta dopo ben tre ore di viaggio la puerpera e la neonata vi sono state ricoverate in buone condizioni.

Strage di cani contro l'idrofobia

GERUSALEMME, 6

Per impedire il propagarsi dell'idrofobia — di cui viene segnalata una grave recrudescenza — le autorità britanniche hanno disposto la distruzione dei cani nei villaggi palestinesi.

Gli inglesi fanno rilevare che tale misura faciliterà indirettamente anche le operazioni notturne di polizia. Non è raro infatti il caso che gruppi di ribelli arabi si mettano in salvo all'approssimarsi delle truppe inglesi grazie all'allarme dato tempestivamente dai cani dei villaggi.

Cozzo fra auto

Quattro feriti

TORINO, 6.

In un incidente automobilistico avvenuto questa mattina in corso Guinzaglio, angolo Corso Peschiera, sono rimasti feriti gravemente quattro componenti di una famiglia. Una macchina guidata dal proprietario il rappresentante Mario Kaiser di 45 anni, sulla quale si trovavano la moglie Frida, e le figlie Graziella e Fioretta, rispettivamente di 21 e 19 anni, è stata investita dall'automobile guidata dal dott. Ottolenghi. Il rappresentante e i suoi familiari vennero estratti dalla macchina, che si era capovolta, in gravi condizioni.

La pagella nelle scuole medie non Regie

ROMA, 6

In virtù degli emendamenti votati nei due rami del Parlamento il 20 dicembre u. s. al R.D.L. 3-6-1938-XVI, N. 928 in corso di pubblicazione, l'E.N.I.M. distribuirà agli alunni di tutte le scuole del Regno — ivi comprese le pareggiate, le parificate e le autorizzate classiche tecniche, magistrali, artistiche e professionali — una pagella che verrà messa in vendita a totale beneficio dell'E.N.I.M. medesimo.

Re Faruk a Londra in estate

LONDRA, 6.

Il *Daily Mirror* informa stamane che Re Faruk e la Regina Farida di Egitto visiteranno Londra nel corso dell'estate prossima.

Clark Gable divorzia ma diplomaticamente tace

HOLLYWOOD, 6

La sentenza di divorzio a favore di Clark Gable è attesa per la fine del mese corrente. Nei circoli cinematografici si attribuisce al divo la intenzione di celebrare le nozze con l'attrice Carole Lombard nel mese di febbraio.

La notizia della imminente sentenza è stata data dallo stesso Clark Gable, il quale si è però recisamente rifiutato di fare qualsiasi indiscrezione sui suoi futuri progetti matrimoniali. Sembra che egli e la moglie attuale abbiano già raggiunto un accordo per la sistemazione dei beni e per le modalità della separazione. La cosa, del resto, non deve essere stata molto difficile, considerato che l'attore vive ormai da tre anni completamente diviso dalla moglie Rhea.

L'idillio fra Clark Gable e Carole Lombard — stando alle voci che fanno il giro dei salotti di Hollywood — sbocciò nel 1935 e fiorì completamente durante le lunghe partite di caccia e di pesca alle quali l'attore invitava spesso la sua compagna in arte.

Clark Gable è già al suo secondo divorzio.

Un... autoarresto di disoccupati

LONDRA, 6.

Vari agenti di polizia hanno dovuto adoperare seghe speciali per tagliare le catene mediante le quali un gruppo di dodici disoccupati si era incatenato al cancello della casa del ministro del lavoro Brown. I disoccupati portavano al collo dei manifestini con la scritta «liberateci dalla fame». Le catene erano state assicurate mediante grossi lucchetti di cui i disoccupati avevano buttato via le chiavi.

Il pianto del nipotino salva il nonno dalla morte

CANNOBIO, 6.

Mentre nel pomeriggio di oggi stava accudendo a dei lavori campestri, l'agricoltore Alessandro Caligari, di anni 61, da Gana, veniva colto da malore. Il disgraziato sarebbe certamente morto per assideramento, se i pianti e gli strilli disperati del suo nipotino treenne, spaventato, non avessero richiamata l'attenzione dei passanti. I quali provvidero a rianimare il vecchietto ed a trasportarlo alla sua abitazione, ove potè avere le cure di un sanitario che gli salvarono la vita.

Schiacciato dall'albero che stava abbattendo

REGGIO EMILIA, 6.

A Villa Argine di Cadelbosco sopra, il contadino Elia Piccinini di anni 46 stava abbattendo un vecchio albero quando improvvisamente la pianta si abbatteva al suolo, schiacciando il contadino. Il Piccinini versa in gravissime condizioni.

Cacciatori di frodo

PEGLI, 6.

Perchè trovati nel greto del torrente Varenna ad uccellare con gabbie e vischio, tali Pietro Asinari, fu Giovanni, Giovanni Profumo di Isidoro e Mario Barneschi di Santo, qui residenti, sono stati messi in contravvenzione.

Migliaia di tordi catturati in sei roccoli

COMO, 6.

Nonostante che la neve sia arrivata ad ostacolare i desideri dei cacciatori, nei sei roccoli che hanno funzionato a Capiago sono stati presi 7380 tordi nel giro di tre giorni. Numerose altre qualità di uccelli sono rimaste vittime delle reti. Il primato, fra i sei roccoli, l'ha avuto quello del dott. Brusa, il quale da solo ha preso 2200 tordi.

Legname in fiamme

VERONA, 6.

Il mozzicone di una sigaretta, imprudentemente gettato su un cumulo di legni di rifiuto nella segheria della ditta Ermolli in Pescantina ha provocato un incendio che ha distrutto una ingente quantità di legname lavorato e parte del fabbricato.

I piloti del "Condor,, sono giunti a Genova

GENOVA, 6

Con il piroscafo tedesco *Scharnhors* sono giunti stamane i valorosi aviatori tedeschi del *Condor*, l'apparecchio che il 30 novembre u. s. ha compiuto il balzo Berlino-Tokio di 13650 km. in ore 46. Com'è noto nel viaggio di ritorno l'apparecchio per un improvviso guasto dovette ammarare forzatamente nei pressi di Manilla subendo gravi avarie. I valorosi piloti sono stati ricevuti al la stazione marittima dalle autorità consolari e da quelle portuali che hanno accolto gli ospiti festosamente. In giornata gli aviatori ripartiranno alla volta di Berlino.

Un tragico incendio in Montmartre

PARIGI, 6.

Un incendio è scoppiato stanotte alle 1.30 nel Cabaret Casanova uno dei più eleganti locali notturni di Montmartre. Un albero di Natale illuminato con candele si è incendiato e le fiamme si sono immediatamente propagate alle pesanti tappezzerie delle pareti. Scene indescrivibili di panico si sono svolte nell'angusto locale che era affollatissimo. Avventori, ballerine suonatori e personale si sono precipitati verso l'uscita. Alcune signore avevano i capelli in fiamme ed i leggeri abiti da sera bruciati e stracciati. Nello spazio di pochi minuti il locale si è trasformato in un braciere ed anche gli abitanti dei piani superiori, minacciati dalle fiamme, hanno dovuto fuggire seminudi in istrada. Quando dopo un'ora i pompieri hanno potuto estinguere l'incendio, si sono trovati nel locale fra i rottami fumanti i cadaveri carbonizzati ed irriconoscibili di due avventori, un uomo e una donna. Altri due avventori, gravemente ustionati, sono stati trasportati all'ospedale. Si deplorano inoltre una dozzina di feriti leggieri che hanno riportato ustioni o sono stati calpestati durante la drammatica fuga verso le porte d'uscita.

Un tesoro nel cappotto di un falso miserabile

STOCCOLMA, 6

Ad un ospizio di vecchi a Linkoping si era tempo addietro presentato un vecchio falegname che aveva ottenuto di farsi ricoverare gratis, asserendo di trovarsi nella più squallida miseria. «Avevo soggiornato per 3 anni in America — egli aveva detto — ma non sempre avevo trovato da lavorare ed i periodi senza occupazione erano stati frequenti». Gli scarsi risparmi che lentamente era tuttavia riuscito a racimolare li aveva tutti spesi insieme ad un sussidio datogli da alcuni pietosi per rimpatriare. Ora si trovava senza mezzi e senza parenti e sarebbe morto di fame se gli fosse stato rifiutato l'asilo. Egli venne così accolto nell'ospizio. Il soprabito che il vecchio falegname indossava era talmente sdrucito, strappato e rattoppato che la direzione dell'ufficio dovette subito provvedergliene un'altro, ma il vecchio volle conservare il cappotto tra i suoi stracci. Giorni or sono il vecchio è morto. Grande è stata la sorpresa dei dirigenti dell'istituto quando nelle tasche del famoso cappotto si rinvenne un pacchetto contenente 100 mila corone (quasi mezzo milione di lire) in biglietti di banca americani e svedesi.

Due arresti per infanticidio

BERGAMO, 6

Per infanticidio sono state denunciate la diciottenne Teresa Fratus e la propria madre Lucia Lancelli in Fratus, entrambe di Credaro.

Notizie brevi

Nell'anniversario della vittoria navale dei Dardanelli durante la guerra balcanica, il primo ministro Metaxas, a nome della marina, ha conferito a Re Giorgio il grado di Grande Ammiraglio.

Duemilatrecento emigrati dalle regioni occupate in maggioranza ebrei ed appartenenti ai disciolti partiti democratici tedeschi della Cecoslovacchia sono stati finora istradati verso vari Stati esteri.

Il Governo bulgaro ha disposto che tutte le forniture ad esso destinate dovranno, se spedite via mare, essere caricate unicamente su piroscafi bulgari. Tale clausola figurerà d'ora innanzi sui capitolati d'asta.

A bordo del transatlantico inglese «Caledonian Manarch» il fuoco ha distrutto 800 tonnellate di granoturco destinato alla Spagna nazionale. La polizia ritiene trattarsi di un gesto incendiario dei comunisti.

Altra cronaca

Riapertura del Doposcuola

La preparazione agli esami

Dopo la breve parentesi delle vacanze natalizie, si riapriranno lunedì 9 corrente, i Doposcuola istituiti dal Comando Federale della G. I. L. per gli alunni delle Scuole elementari.

La simpatica forma assistenziale ha riscontro nelle espressioni del grato riconoscimento dei beneficiati e specialmente delle famiglie che vengono in tal modo alleviate dal non facile compito di seguire i propri figli nell'espletamento dei lavori scolastici.

Le proiezioni cinematografiche, le lezioni di cultura fascista alternate da sane ricreazioni rendono poi sommamente desiderabile la frequenza da parte dei singoli organizzati.

Per venire incontro al desiderio ed alle preoccupazioni di molti genitori i cui proventi non permettono di far dare lezioni private ai figli che il prossimo giugno dovranno sostenere gli esami d'ammissione alle scuole medie, il Comando Federale istituirà nella seconda decade di gennaio due doposcuola speciali in preparazione appunto a detti esami.

Tali doposcuola che verranno affidati a valenti insegnanti avranno sei ore per settimana di cultura generale e sei ore di disegno.

Si avverte che mentre per i doposcuola delle classi terze, quarte e quinte le iscrizioni si ricevono dai propri insegnanti, per i doposcuola speciali di preparazione agli esami alle Scuole Medie, le iscrizioni si ricevono presso l'ufficio assistenza del Comando Federale della G. I. L. via Fabio Asquini 6, tutti i giorni dalle ore 16 alle 18 fino al 14 gennaio.

Il concerto di questa sera agli "Amici della Musica,,

Questa sera avrà svolgimento nel salone del Palazzo della Provincia il 169.o concerto della Società «Amici della musica» — il 4.o della stagione — con il Trio: Ornella Puliti Santoliquido (pianoforte) — Arrigo Pelliccia (violino) — Massimo Amfitheatrof (violoncello).

Il concerto avrà inizio alle ore 21 precise e si svolgerà nella sala teatrale del Palazzo della Provincia gentilmente concesso.

Bollettino della neve

L'Ente Provinciale per il Turismo comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate alle ore 10 del giorno 6 corrente:

Tarvisio: —7; cielo coperto: neve cm. 70, farinosa, pattinaggio praticabile.

Malborghetto Valbruna: —5; cielo coperto; neve cm. 57; farinosa

Ravascletto: —3; cielo sereno; neve cm. 70, fresca.

Un diverbio coniugale

Antonietta Blasic di 43 anni dimorante in via Zanon, durante un diverbio col proprio marito, veniva da questi colpita con un pugno alla regione orbitale sinistra. All'Ospedale il sanitario ha giudicato la lesione guaribile in una settimana.

IL GIORNO

Sabato, 7 gennaio (7-358)
San Luciano, martire

IN CUCINA

Fegato alla panna. — Pulite accuratamente un pezzo di fegato tenero, di 50 gr., e infiggete qua e là in esso delle listerelle di lardo. Soffriggere 30 grammi di burro con 2 cipolle finemente tritate e mettetevi a cuocere il fegato a fuoco alquanto vivo fino a che non faccia più sangue. Aggiungetevi allora sale, pepe e il sugo di un limone. Dopo 2 minuti, versate nel recipiente 5 cucchiai di panna. Toglietele quasi subito e servite il fegato affettato nella sua salsa.

CONSIGLI UTILI

La paraffina fusa è un ottimo idrofugo, adoperato in tutti i casi in cui occorra, riparare dall'umidità un'oggetto qualsiasi.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù, minestra in brodo, filetto di bue o di maiale al forno, contorni.

Sera: pasta e verdura, pasta al sugo, muscoletti di vitello in umido, contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno: ore 7.45 Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 17.55: «I dieci minuti del lavoratore»: on. Riccardo Del Giudice: «Il campionario tipico dei nuovi tessili nazionali».

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano Napoli II, Milano III, Torino III Tripoli

Ore 21: Trasmissione dal Teatro «Carlo Felice» di Genova: «Il candeliere» opera in tre atti di Emidio Mucci, riduzione da «Il candeliere» di A. De Musset, musica di Ezio Carabella.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21 (escluse PA-CT): Concerto del chitarrista Andrès Segovia — Ore 22.10 (escluse PA-CT): Ritmi e canzoni — Programma delle stazioni di Palermo e Catania, ore 21: «Il cuore e il mondo» commedia in tre atti di Lorenzo Ruggi.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II - Ancona, Roma (Onda ultracorta)

Ore 19.20: Accademia di canto corale «Stefano Tempia» — 20.30: «I saltimbanchi» operetta in tre atti di Luigi Ganne.

Cronaca mesta

Funebri D'Agosto

Nella veneranda età di anni 90, chiudeva la propria vita terrena, Pia D'Agosto vedova Braidotti, vita laboriosa, volta tutta alle cure ed agli affetti familiari. Donna di sani principi e di animo sensibile, godeva tanta stima e benevolenza. L'altro giorno alle ore 16, sono state tributate alla salma le estreme onoranze. Il corteo moveva da via Ronchi 63; esso era preceduto dalle alunne dell'Istituto della Provvidenza; sulla bare posavano i fiori dei figli e dei nipoti. Reggevano i cordoni le signore Palmira Saccavino, Emma Macor Giovanna Negrini, Maria Battocchi. Accompagnavano il feretro i familiari, largo stuolo di parenti ed una folla di donne e di amici e conoscenti di famiglia. Notata la rappresentanza delle donne cattoliche della parrocchia. Le esequie sono state celebrate nella Chiesa del Carmine.

Alla famiglia, ai parenti tutti sentite condoglianze.

Rinvenuto quasi assiderato in un fosso

Ieri sera dopo le ore 19, veniva trasportato all'Ospedale il commesso viaggiatore Pietro Cacciani di 45 anni, dimorante in via Aquileia 58. Egli presentava sintomi di assideramento manifestatosi in probabile stato di etilismo. Il Cacciani era stato infatti rinvenuto in un fosso nei pressi di Basiliano; i carabinieri di quella stazione in seguito a segnalazione, provvedevano a trasportarlo a Basiliano in Caserma e poi all'Ospedale, dove veniva trattenuto in osservazione. Egli, ieri sera a tarda ora, non aveva ripreso la conoscenza. La sua bicicletta è stata rinvenuta poco lontano dal punto ove egli giaceva nel fosso.

Una castagna nell'esofago

Ieri sera veniva accolto all'Ospedale il piccolo Antonio Sturam di appena un anno per ingestione di una castagna. Il corpo estraneo era penetrato nell'esofago rendendo assai difficile la respirazione del piccino. Il medico di guardia ha giudicato trattarsi di cosa non grave, ad ogni modo ha provveduto a trattenere il bambino nel Pio luogo in osservazione.

Si frattura una gamba sciando sulla neve

Primo Vuerich di 16 anni, da Pontebba, durante una esercitazione sciistica fra coetanei, perdeva l'equilibrio e cadeva malamente sulla neve in modo da riportare la frattura della gamba sinistra al terzo medio. E' stato trasportato al nostro Ospedale e giudicato guaribile in una trentina di giorni salvo complicazioni.

La caduta di un ferroviere

Il quarantenne Ruggero Ruzzene dimorante in via Palestro, ferroviere, cadendo accidentalmente a terra, si produceva una forte lussazione del gomito sinistro. Ha dovuto ricorrere alle cure del medico di guardia al nostro Ospedale che giudicava la lesione guaribile in otto giorni.

Derubato del vestito

Giuseppe Del Zotto, di trent'anni possedeva un bel vestito nuovo che egli adoperava solamente nei giorni di festa e che teneva custodito sopra il proprio letto. L'altro giorno doveva constatarne la sparizione.

Si ferisce ad un occhio con un ramoscello

Maneggiando un ramoscello, la quarantottenne Leonilde Querini da Basaldella, si feriva accidentalmente all'occhio destro. Doveva ricorrere alle cure del sanitario dell'Ospedale che giudicava la lesione guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «Il Popolo del Friuli» Puntata N. 317

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— La malevolenza non può colpirvi, è vero; ma avvengono certi fatti, di cui non siete menomamente responsabile, ma le cui conseguenze potrebbero nuocervi indirettamente.

La signorina Dubessy rabbrividì e guardando fiso la sua interlocutrice:

— Non capisco, Elisa, disse con dignità: vi prego di spiegarvi.

— Son costretta a parlarvi del signor Lebel e lo faccio, v'assicuro, con un sentimento di profondo rammarico.

— Ah! si tratta di lui? fece Clara con una impercettibile contrazione delle labbra. Cosa ha fatto?

— Ciò che ignorate certamente è [illegible] indegno della vostra benevolenza dell'interesse che gli addimostrate

— Davvero! esclamò la giovinetta fingendo lo stupore.

— Ascoltate. Egli, che pur non dovrebbe dimenticare come l'ospitalità che gli avete offerto al castello gl'imponga certi obblighi verso di voi, egli noncurante, anzi senza rispetto per la vostra persona, tiene una condotta abbominevole, scandalosa.

— Cosa mi dite mai?

— Gli abitanti di Grisolles ne sono indignatissimi.

— Perchè?

— Non ha temuto di distogliere dai propri doveri una giovane del paese.... ha per amante la moglie del falegname Moranne

Clara, pallidissima, provò una violenta commozione che la scosse tutta quanta.

— Una calunnia! mormorò, sforzandosi di parer calma.

— Ahimè! no; pur troppo è la verità!

— Elisa, il mondo è cattivo, lo dicevate or ora

— Sì; ma nel caso presente non si può chiamare malignità la sua. Esso ha il diritto, il dovere anzi di manifestare altamente la sua disapprovazione.

La povera Clara soffriva orribilmente, tanto più che, non volendo lasciar scorgere il suo patimento, ricacciava i singulti che le salivano alla gola. Ella rimase per un istante come stordita, poi irrigidendosi contro la violenza delle proprie impressioni:

— Così, ella disse, si pretende, si afferma che il signor Lebel abbia per amante Luigia Moranne?

— Sì.

— Ma voi che abitate sì lontano da Grisolles, come l'avete saputo?

— Dalla voce pubblica, rispose la Lancellin con calore; dal gran parlare che si fa di una relazione sì vituperevole. Volete che vi dica ogni cosa, Clara? [illegible] cade, non licenziaste subito il pittore la cui dimora al castello vi compromette.

Un rapido lampo si accese nell'occhio di Clara.

— Vi ringrazio, essa disse, dell'avvertimento datomi, e che io considero come una nuova prova della vostra sincera amicizia; ma mi pare cosa sì grave per più motivi il licenziare il signor Lebel, che non piglierei alla leggiera una simile determinazione.

« D'altronde, non credo, non posso credere che egli sia un così grande scellerato come si vuol dipingere. Spesso le apparenze ingannano; penso piuttosto che lo scandalo e quindi lo sdegno che ne è la conseguenza, non abbiano una base seria

— Mio Dio! fece Elisa mal dissimulando il suo dispetto dal momento che non volete trovare nulla di riprensibile nella condotta singolare dell'artista, sarebbe una scortesia se insistessi. Vi ho avvertita nella lusinga di adempiere ad un dovere d'amica, e non ho più nulla da aggiungere.

Dopo una lunga pausa, durante la quale Clara era rimasta [illegible] tato dal dolore, riprese:

— In un'epoca non lontana non gli eravate nemica all'artista; non lo guardavate con occhio indifferente; anzi avevate per lui della tenerezza; non invento nulla, non parlo a caso; voi stessa me lo avete confessato. Forse egli ha avuto il torto di non lusingarsi che, ricco d'avvenire, sebbene povero di mezzi avrebbe potuto essere amato da voi e sposarvi.

«Come tutto cambia e si modifica! V. sono cose però che non si perdonano volontieri. Oggi, Elisa, non l'amate più, forse l'odiate; e temo che pel rancore, vi facciate l'eco delle ciarle del mondo.

La signorina Lancellin aveva arrossito fin nel bianco degli occhi

— E' vero, replicò con voce agro dolce, ho avuto la debolezza di pensare per un momento al signor Lebel. Ho avuto torto. Non sono però la sola che si sia lasciata trascinare da uno slancio del cuore. Ma, per fortuna, ho avuto il buon senso di ravvedermi, e riconoscere che quel giovine non era degno di me

Queste parole, pronunciate con intenzione, penetrarono come una [illegible]

— In quale situazione mi troverei io mai, continuò la Lancellin, se mi fossi messa ad amare veramente il signor Edoardo, il quale, se ha tutte le buone qualità dell'artista ne ha anche tutti i difetti ed i vizi?

A questo punto la giovinetta balzò in piedi, tremante, colle pupille infiammate.

— Tacete! esclamò essa con voce quasi minacciosa.

— Avete ragione, disse Elisa, fattasi subitamente umile; dimentico che egli è vostro ospite, che lo difendete.. che ci tenete a difenderlo. Però, cara amica, permettetemi di ringraziarvi dei consigli che tempo fa mi avete dato quando vi ho confessato la mia simpatia pel signor Lebel. Il vostro linguaggio era quello della ragione, della saggezza; perciò m'avete potentemente aiutato a rientrare in me stessa

— Oh! la vostra malattia è stata di una guarigione facilissima! osservò Clara con ironia

E senza lasciar tempo all'amica di replicare, essa soggiunse:

— Torniamo al castello, ho udito la campana che annunzia certo l'arrivo della signora Guichard e della nostra buona amica Leontina

Sappiamo quanta forza di volontà possedesse la giovinetta; nessuna meraviglia dunque che essa ricevesse calma in volto, col sorriso sulle labbra le dodici o quattordici persone che giungevano successivamente al castello, pel pranzo del giovedì

Grazie all'abitudine da lei fatta di dissimulare le proprie impressioni, le proprie sofferenze, riusciva impossibile indovinare gli inauditi strazii della sua anima — tanto che la Linois presa in disparte Elisa le domandò:

— Non avete dunque potuto parlarle?

— Ma sì; e v'assicuro che non ho biascicato le frasi.

— Non si direbbe.

— Oh! sa nascondere benissimo ciò che prova. Le ho inflitto il colpo in pieno cuore...

— Che v'ha risposto?

— Se non avessi saputo che ama il pittore, me lo avrebbe essa stessa fatto indovinare. Lo sostiene, lo difende e bisogna vedere con che calore! Non vuol credere vera la cosa. Converrebbe proprio dargliene la prova.

— Se non vuol che questo, disse la Linois con uno strano sorriso, gliela daremo. Voi avete cominciato, tocca a me a finire; e prima di otto giorni avremo qualche novità a Grisolles

III.

SI GETTA L'ESCA

La situazione fra Clara e Edoardo, che per un momento parve migliorarsi, diventava all'opposto sempre più difficile. Non si rivolgevano più la parola e affettavano uno verso l'altra una freddezza che, da parte della giovinetta, si sarebbe potuto scambiare per disprezzo, se non se ne fosse avvertito lo sforzo.

Senza far mostra d'essere impressionata, Clara prestava orecchio avidamente ai racconti che, ad istigazione della Linois, ora l'uno ora l'altro venivano a riferirle. Eppure tentava ancora di dubitare; ma non riusciva a scacciare i brutti pensieri che senza tregua le assediavano e turbavano la mente malata.

(continua)